

# Castello

informa



**Pag. 3-4 Editoriale / Lettera del Sindaco**

**Pag. 5-13 Curiosità, novità e cultura**

Lo sapevate che...

«Per essere perfetto gli mancava solo un difetto»

Le proposte per la prima infanzia

La Svizzera e l'immigrazione: una porta semiaperta

Richiedenti l'asilo

La tecnologia dei droni al servizio della comunità

2017 - L'anno speciale per 3 società attive nel Comune

L'album dei ricordi

**Pag. 14 - 20 Territorio**

La Fondazione Sant'Angelo di Loverciano

Le fognature a Castel San Pietro

La poesia

Giù per il tubo!

**Pag. 21 - 32 Notizie comunali**

Informazioni e dati generali - Anno 2016

L'intervista al Sindaco e al Vice Sindaco

La riforma «Ticino 2020 - Un Cantone al passo con i tempi»

Estratto delle risoluzioni del Consiglio comunale

Il sistema fiscale svizzero

Notizie dall'Ufficio Tecnico comunale

**Pag. 33 - 34 Eventi, manifestazioni**

Incontro con i neo 18enni

Incontro augurale di inizio anno con la popolazione

12ª Rassegna cinematografica comunale

Carnevale 2017 - Un'altra edizione ben riuscita

**Pag. 35 Informazioni... in breve**



## I volontari della redazione di "Castello informa"

### **Indirizzo**

Redazione "Castello informa"  
c/o Municipio  
Via alla Chiesa 10  
6874 Castel San Pietro  
info2@castelsanpietro.ch

### **In redazione**

Alessia Ponti  
Lorenzo Fontana  
Ercole Levi  
Teresa Cottarelli-Guenther  
Marta Ceppi  
Serenella Nicoli  
Linuccio Jacobello  
Maria Chiara Janner  
Claudio Teoldi

### **Hanno collaborato a questo numero:**

Ellen Metzger  
Giulia Polonijo  
Luca Baranzini  
Roberto Fontana  
Egidio Centonze  
Marilena Pulieri  
Fabio Janner  
Paolo Prada  
Federico Grand  
Massimo Cristinelli  
Carlo Falconi

## Note e informazioni

### **Online**

La rivista "Castello informa" è disponibile  
sul sito [www.castelsanpietro.ch](http://www.castelsanpietro.ch)

## Indirizzi e numeri utili

### **Municipio**

Via alla Chiesa 10  
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 15 62  
Fax: 091 646 89 24  
info@castelsanpietro.ch  
www.castelsanpietro.ch

### **Servizio sociale comunale**

sociale@castelsanpietro.ch

### **Scuole Elementari**

Via Vigino 2  
Casella postale 11  
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 02 66  
dirscuole@castelsanpietro.ch

### **Scuola dell'infanzia**

Largo Bernasconi 4  
Casella postale 11  
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 55 18  
dirscuole@castelsanpietro.ch

## Orario sportelli

### **Cancelleria**

lunedì - venerdì  
08.30 - 12.30

### **Ufficio Tecnico**

lunedì - venerdì  
08.30 - 12.00

## Errata Corrige

Nel precedente numero della rivista (edizione di dicembre 2016) abbiamo purtroppo dimenticato di menzionare due membri del comitato iniziale del Gruppo Ricreativo di Corteglia. Si tratta dei signori Fausto Sisini, che rivestiva la carica di Vice Presidente, e Mauro Ortelli (cassiere).

Ci scusiamo con il Gruppo Ricreativo Corteglia e i lettori per questa involontaria dimenticanza.



## Editoriale

---

Care lettrici, cari lettori,

«Alla ricerca del dialogo perduto». Questo è il titolo che abbiamo trovato di recente su un periodico e che fotografa bene una parte della nostra società. In questo articolo, un lettore diceva «...mi sembra che oggi non si riesca più a comunicare davvero: tutti parlano, spesso urlano le loro idee, ma nessuno ascolta il pensiero dell'altro».

Molti definiscono questo come il problema etico del nostro tempo moderno i cui effetti, assai preoccupanti per i rapporti umani, sono sotto gli occhi di tutti. Il dialogo non è però soltanto apertura verso l'altro, luogo di incontro (faccia a faccia e non solo tramite telefonino e le cosiddette *chat*), di condivisione e di conflitti; è anche dialogo interiore con sé stessi. Conoscere quindi sé stessi per riuscire ad approcciarsi e a dialogare con gli altri. La capacità (e soprattutto la volontà) di dialogare sono doti innate in qualcuno (beati loro!); per la maggior parte di noi invece queste capacità vanno costruite e poi coltivate nel tempo. Un dialogo quindi da ripristinare urgentemente per contrastare l'imbarbarimento della comunicazione, il senso di vuoto e soprattutto il senso di **solitudine uno dei grandi "mali" del nostro tempo.**

Solitudine che spesso è associata alla vecchiaia, a chi di primavera ne ha viste passare tante; insomma alle persone della terza età. Sapevate che gli storici hanno calcolato che in epoca romana l'età media era di 25 anni, per passare a 33 anni nel Medioevo e a 45 all'inizio del Novecento?

Ricordiamoci, gli anziani sono parte integrante della nostra società; sono la nostra storia. Troppo spesso (non solo tra i giovani) ci si dimentica della storia. Qualcuno ha detto, giustamente, che la storia è come le radici di un albero; senza radici un albero non ha stabilità. Una società che si dimentica degli anziani è proprio come un albero senza radici; non è destinato a sopravvivere.

E che dire poi dell'indifferenza, in tutte le sue forme e sfaccettature, e quindi anche quella verso le persone che apparentemente non hanno più niente da dare alla società? È bene ricordare sempre che il tempo passa... per tutti!

**Buona lettura.**

*La Redazione*

## Lettera del Sindaco

---

**Estratto dal discorso augurale di inizio anno di domenica 15 gennaio 2017.**

Care concittadine e cari concittadini di Castel San Pietro, care amiche e cari amici,

di questo 2017 ricorderò per molto tempo il suo inizio. Il terrorismo ha colpito anche nella notte di Capodanno con

un attentato ad Istanbul; ennesimo evento sanguinario e di terrore che ha caratterizzato l'anno che si è appena concluso. Vi chiederete che legame ha questo evento con la nostra comunità? Starete pensando che sono ben altri i problemi che affliggono la nostra regione. Certo, magari la

---

strage di Istanbul non significa nulla per il nostro Comune e per la nostra comunità, ma magari significa tutto.

Non è mia intenzione spiegare i fenomeni terroristici che colpiscono il mondo, non ho nemmeno le competenze per farlo. Credo però che oggi viviamo in un mondo che non lascia spazio agli emarginati, a chi non corre alla stessa velocità degli altri, a chi rimane indietro, a chi ha bisogno di aiuto, chi perde la strada o chi la strada non l'ha mai trovata. Viviamo in una società che chiede perfezione; massimo risultato e se possibile nel minor tempo. Difficilmente si tollerano gli errori e appena se ne commette uno, si viene messi alla gogna pubblica. Forse il terrorismo ottiene spazio proprio lì; tra quelle persone emarginate, tra coloro che nel mondo non hanno ancora trovato la loro strada e hanno scelto quella peggiore di tutte. Quella dell'odio, del risentimento e della violenza.

Cosa possiamo fare noi? Certo non possiamo cambiare il mondo e nemmeno ergerci a paladini del bene che sconfiggono il male. Nel nostro piccolo però possiamo fare in modo che almeno nella nostra comunità ci sia spazio per tutti, che ognuno si senta accolto e accettato, con le sue peculiarità e diversità. Che ci sia spazio per i piccoli cittadini del nostro paese, che un giorno prenderanno le decisioni al nostro posto, e per gli anziani, che hanno contribuito alla storia della nostra comunità. Per chi vive la malattia e la combatte ogni giorno, per chi ha perso il lavoro, chi è in difficoltà, chi corre più lentamente degli altri, chi si perde per strada. Che ognuno possa trovare negli altri una parola sempre gentile, un consiglio, uno sprone a guardare avanti e a fare il meglio, ad impegnarsi per la collettività e per creare del bene.

Dobbiamo sostenerci a vicenda e fare in modo che nessuno rimanga indietro, che nessuno sia emarginato. Sarà faticoso, certo. Ci sarà sempre chi dirà che non si fa abbastanza o chi criticherà le nostre scelte. Non importa. Abbiamo tutti il dovere di contribuire a rendere più unita la nostra comunità. Solo così nessuno si sentirà rifiutato, ma tutti potranno provare quella bella e unica sensazione di far parte di una collettività e di esserne parte importante.

...

Per concludere, cari concittadini, l'augurio che rivolgo a tutti voi è quello di sentirvi parte importante della nostra comunità, che nessuno si senta escluso o emarginato, che ognuno possa trovare il suo spazio e il suo valore all'interno della nostra comunità.

Vi invito quindi a osare, a farvi avanti, a partecipare alla vita attiva del nostro paese. Nessuno abbia paura, nessuno si senta escluso. Siamo tutti membri della medesima comunità e abbiamo tutti a cuore il futuro del nostro Comune.

Giovanni Falcone scrisse: **«che le cose siano così, non vuol dire che debbano andare così. Solo che, quando c'è da rimboccare le maniche e incominciare a cambiare, vi è un prezzo da pagare, ed è allora che la stragrande maggioranza preferisce lamentarsi piuttosto che fare».**

Oggi vi esorto a cambiare; siate voi il cambiamento che desiderate vedere negli altri.

Che questo 2017 sia l'anno dei cambiamenti che ognuno di noi desidera.

*Alessia Ponti, Sindaco di Castel San Pietro*

## Lo sapevate che...



sono i chilogrammi di uve Merlot di tutte le categorie tassati in Ticino (senza la Mesolcina) durante la vendemmia 2016, ciò che corrisponde a circa l'85% della produzione totale ticinese di uve rosse e bianche. Sapete invece quanta di questa uva Merlot è stata tassata nel nostro Comune? Ben 510'253 kg, che corrispondono a oltre l'8% di tutta la produzione cantonale e a oltre il 19% di quella del Mendrisiotto (2'644'612 kg) di questo vitigno. Per i conoscitori, la gradazione zuccherina media delle uve Merlot raccolte a Castel San Pietro (misurata secondo la scala *Brix*) è stata di 20.8 gradi che corrispondono a 86.5 gradi *Oechsle* (praticamente uguale alla media cantonale). Una gradazione di tutto rispetto per una vendemmia, quella dell'anno scorso, che ha regalato soddisfazione a tutti, viticoltori e vinificatori. Ma in fatto di superficie vitata, com'è messo il nostro Comune? Ebbene, con una superficie vitata complessiva di 669'209 m<sup>2</sup> (tutti i vitigni), di cui 605'003 m<sup>2</sup> ricoperti di solo Merlot (circa il 90%), siamo il secondo Comune più vitato del Mendrisiotto (dietro la Città di Mendrisio con i suoi quartieri) e uno dei più vitati del Cantone. La superficie vitata di tutto il Mendrisiotto ammonta a 4'029'368 m<sup>2</sup> (tutti i vitigni), ciò che rappresenta oltre un terzo di quella cantonale (che è di 10'955'603 m<sup>2</sup>). A Castel San Pietro abbiamo quindi oltre il 16% della superficie vitata del nostro distretto e oltre il 6% di quella cantonale.

Fonte: Sezione dell'Agricoltura e Interprofessione della Vite e del Vino Ticinese (IVVT).



Sicuramente sarà capitato anche a voi di sentire delle espressioni riguardo alle quali vi siete chiesti se fanno parte della lingua di Dante oppure sono piuttosto delle versioni "elvetizzate" della stessa. Bisogna infatti ammettere che l'italiano parlato in Ticino è piuttosto una versione personalizzata della lingua utilizzata nella vicina Penisola. Rispetto all'italiano standard, da noi abbondano infatti i francesismi e i germanismi, senza dimenticare ovviamente l'influenza del dialetto. Vi sono poi parecchi termini tipicamente "nostri" e che si rifanno alla vita istituzionale, militare o politica del nostro Cantone o del nostro paese. Ci siamo un po' incuriositi di questo argomento quando ci è capitato tra le mani il piccolo libro intitolato *Lo Svizzionario*, dal quale abbiamo preso spunto per cercare un pochino oltre e per navi-

gare nella rete *web*. Digitando semplicemente la parola "Elvetismi" siamo infatti approdati su un interessante glossario dell'italiano ticinese, grigionese e federale. Una sorta di lessico svizzero italiano dal quale abbiamo tratto le seguenti parole o espressioni che sicuramente conoscete o avrete già sentito.

**Autocollante.** Molto probabilmente dal francese *auto-collant*. In Italia si direbbe piuttosto autoadesivo.

**Attaccare giù.** Appiccicare, incollare ma anche ad esempio riagganciare (il telefono).

**Attaccare su.** Appendere, incollare, ma anche riagganciare il telefono.

**Bilux (o fare i bilux).** Lampeggiare i fari anteriori del proprio veicolo, alternando la luce normale a quella abbagliante. Lo si fa normalmente per richiamare l'attenzione degli altri conducenti. Bilux era il nome della prima lampadina a doppio filamento prodotta dalla ditta OSRAM circa cento anni fa. Espressione quindi più che mai azzeccata!

**Caravan.** Nome dato a quelle automobili dotate di un bagagliaio posteriore più ampio rispetto al modello normale e con un portellone grande. In Italia questo tipo di auto la chiamerebbero familiare o anche giardinetta.

**Nàtel.** Telefono cellulare o telefonino; in Svizzera tedesca dicono piuttosto Handy. Abbreviazione che deriva dal termine tedesco **N**ationales **A**uto **TEL**efon. Termine che risale a metà degli anni '70 quando le ex PTT (Posta Telefono e Telegrafo) decisero di creare una nuova rete di telefonia mobile per veicoli.

**Nafta.** Gasolio è il termine usato solitamente in Italia. Da noi nafta viene utilizzato per indicare il gasolio da riscaldamento. Quello invece che mettiamo nei serbatoi delle auto con motore diesel è chiamato semplicemente diesel.

**Pellerina.** Mantellina, mantella. Indumento di un tessuto impermeabile, di struttura semplice e molto ampio in modo da essere indossato sopra gli abiti per ripararsi dalla pioggia. Indumento utilizzato soprattutto in servizio militare. Dal francese *pèlerine* e dal tedesco *Pelerine*.

**Sagex.** Anche qui, nella vicina Penisola lo chiamerebbero piuttosto polistirolo o polistirene espanso.

Vi sono poi altri termini (verbi) come ad esempio *riservere*, *réserver* (prenotare) oppure comandare (*commander*, ordinare) presi dal francese. Ma anche *garage*, per indicare concessionario o meglio officina meccanica, oppure vignetta (ad esempio quella autostradale), presa dal francese *vignette* e che sta per bollino o contrassegno autoadesivo. Ma i termini e le espressioni tipicamente "nostrani" sono ben più numerosi. Se con queste poche righe vi abbiamo incuriosito, non vi resta altro che dare un'occhiata alle pubblicazioni che vi abbiamo indicato.

Fonte: libro *Lo Svizzionario e glossario dell'italiano ticinese, grigionese e federale* (<https://sites.google.com/site/elvetismi/home>).



## «Per essere perfetto gli mancava solo un difetto» Karl Kraus

«Viviamo in una società che chiede perfezione, massimo risultato e se possibile nel minor tempo. Difficilmente si tollerano gli errori e appena se ne commette uno, si viene messi alla gogna pubblica» (Alessia Ponti, Sindaco di Castel San Pietro – tratto dal discorso augurale di inizio anno 2017).

«Per essere protagonisti nel teatro della vita è sufficiente essere un perfetto attore, qualunque sia il ruolo interpretato. La vita non ha ruoli secondari, solo attori secondari» (N. Gómez Dávila, *Escolios*)

Situazioni come insicurezza sul lavoro, disoccupazione, il non sentirsi accettati e tensioni in famiglia provocano disagi e stress e ci impediscono di svolgere la nostra quotidianità il meglio possibile o in modo perfetto. La perfezione è, dal latino, *perfectio*, *perfectus*, in senso lato, uno stato di completezza in realtà impiegato per designare una gamma di concetti che, storicamente, sono stati indirizzati verso distinte discipline, in particolar modo la matematica, la fisica, la chimica, l'etica, l'estetica, l'ontologia e la teologia; però il termine "perfezione" corrisponde piuttosto al greco *telos*, il cui significato coincide con completezza, adeguatezza al proprio fine. Possiamo dunque dedurre che "perfetto" non è necessariamente privo di difetti; si potrebbe identificarlo con un modello ben definito, come per esempio "il perfetto uomo del XXI secolo". La perfezione è completa solo se unita a un difetto; il senso di libertà che ne risulta ha come conseguenza un sentimento di felicità.

Perfetto perciò è quell'ente che è sé stesso in modo compiuto, assolvendo il proprio scopo in maniera ottimale e trovando in questo la sua realizzazione, la quale non è puramente strumentale. Una macchina perfetta non è indistruttibile o velocissima, piuttosto si presenta come sicura e adeguatamente dimensionata per garantire la migliore funzionalità a chi la utilizza. Ci si può chiedere a questo punto dove stia la difficoltà, quale danno possa mai provocare un utilizzo improprio del termine in questione. In effetti non vi è apparentemente nessuna conseguenza, dato che normalmente si è consapevoli che l'essere perfetto di un oggetto coincide appunto con il suo scopo.

I problemi nascono purtroppo quando il concetto di perfezione viene applicato all'essere umano e alle sue pratiche sociali. Il suo utilizzo sbagliato porta all'elaborazione di modelli e ideali precisi da applicare all'uomo; perfetto diviene colui/colei che ha un corpo scolpito e invidiabile da poter esibire alle sfilate di moda o sulle copertine di quelle riviste che troviamo dal parrucchiere. Questa concezione commerciale di perfezione causa nelle persone degli atteggiamenti come il desiderio di creare sé stessi in base a dei modelli prestabiliti e il senso di inadeguatezza derivato dall'incapacità di essere

come quei modelli. È infatti inevitabile che la maggior parte degli individui non riesca a raggiungerli. La consapevolezza che manca alla nostra epoca è comprendere che l'essere umano non deve auto-crearsi dal nulla, ma deve imparare a diventare sé stesso.

La sociologa di Houston Brené Brown ha scritto un interessante libro dal titolo *Il talento dell'imperfezione* dove sdogana il difetto come nuova frontiera del gusto. I difetti e il coraggio di mostrarli sono considerati oggi simbolo di particolarità e di forte personalità; significa riconoscere il proprio ruolo nella realtà in cui si vive ed essere ottimamente ciò che si è.

Uomo perfetto è colui che costruisce la sua vita dando valore a ciò che merita valore, imparando a pensare ciò che fa e fare ciò che pensa. Una società perfetta non è formata da persone che gareggiano per incarnare un modello, ma da persone che svolgono il proprio compito, riconoscendo l'importanza di tutti gli altri non per il ruolo che interpretano, ma per come lo interpretano.

Credo che nessuno alla domanda "Vuoi essere triste o felice?" risponderebbe "triste". Eppure quando ci fanno la domanda "Sei felice?"; esitiamo sempre a rispondere e spesso ci affidiamo a un "sì, dai, abbastanza".

La felicità è un mistero e oggi la nostra società sembra volerci obbligare a essere felici a tutti i costi proponendoci dei modelli sterili di realizzazione perlopiù basati sul possesso. Gli dei dell'antica Grecia erano belli, immortali ed eternamente giovani; tutti oggi firmerebbero per una vita così perché la immaginiamo perfetta. Però questa è un'opera d'arte. Per viverla dobbiamo mettere in dubbio la scelta dei nostri obiettivi ponendoli ben oltre la nostra portata. Possiamo trovare la felicità osservando con cuore la nostra realtà e assumendo la sfida dell'imperfetta perfezione!

**«La perfezione si ottiene non quando non c'è più nulla da aggiungere, ma quando non c'è più niente da togliere»** (Antoine de Saint-Exupéry)

*Teresa Cottarelli-Guenther*

# Le proposte per la prima infanzia

Tra le iniziative a favore dei bambini, nel periodo e negli orari non scolastici (vacanze estive e tutti i pomeriggi dalle 16.00 alle 18.00), vi segnaliamo un'iniziativa che ha luogo nel nostro territorio di Castel San Pietro.

Nella frazione di Gorla, da qualche anno, ha sede una struttura per la prima infanzia, espressione della volontà della Fondazione Medacta for Life di offrire sia ai propri dipendenti che alle famiglie del territorio circostante un servizio a favore delle nuove generazioni. Progettata inizialmente per i più piccoli con il nido dell'infanzia *My Baby* (autorizzato per 33 bambini di 0-3 anni e operativo dal 2012), si è aggiunta in seguito anche la Scuola dell'Infanzia *My Child* (3-6 anni), nel 2015, con una sezione per 20 bambini. Entrambi sono autorizzati dagli organi cantonali competenti (rispettivamente UFAG e DECS).



Entrambe le strutture hanno una proposta formativa che si basa su tre pilastri: il bilinguismo italiano/inglese, lo stile dell'educazione attiva di Maria Montessori e i 100 linguaggi di Loris Malaguzzi.

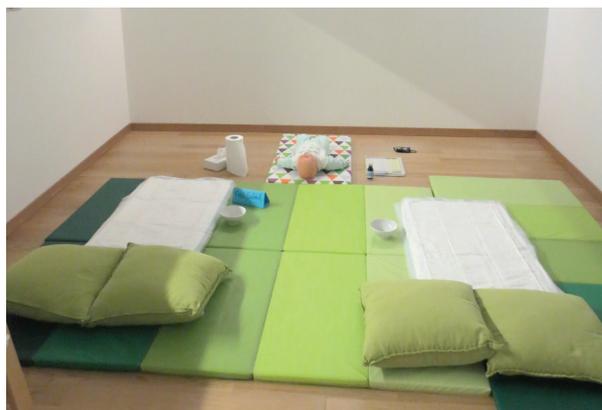
Il campus si è ulteriormente arricchito con *My Town*. È il parco giochi esterno, realizzato come un piccolo villaggio. C'è la strada principale, con la segnaletica orizzontale (strisce pedonali, stop, parcheggi per disabili, sensi unici) e la segnaletica verticale (cartelli stradali di stop, divieto di accesso, ecc.); alcune casette a soggetto sono posizionate lungo il percorso per i giochi di ruolo: la falegnameria, la stalla, il distributore di benzina e il ristorante.



Nei mesi di luglio e agosto, la scuola dell'infanzia *My Child* non va in vacanza: gli spazi interni ed esterni si trasformano e diventano **"MySummer Camp... Estate con noi"**.

Giochi all'aperto nel villaggio *My Town*, pic-nic in giardino, laboratori con materiali di riuso, relax sotto le piante, costruzioni di sabbia, letture e tanto, tanto gioco. Un accogliente spazio interno pensato e realizzato per il benessere e il coinvolgimento dei bambini. L'esterno con un ampio giardino recintato, alberi da frutto, orto e parco giochi per favorire il movimento, l'esplorazione e la relazione fra pari. Il pranzo e la merenda sono serviti e consumati nei locali della Scuola dell'Infanzia *My Child*. L'iscrizione è settimanale.

Nei pomeriggi da ottobre a giugno, dalle 16.00 alle 18.00, mercoledì compreso, sono proposti diversi laboratori... **"My Labs: facciamo insieme"**: laboratorio di inglese, di psicomotricità, atelier di riuso creativo, atelier di pittura Stern, di relazione con l'animale, ecc. L'iscrizione è mensile. Le iscrizioni al *My Summer Camp* e ai *My Labs* sono aperte a tutti i bambini 3-6 anni.



Presso il nido *My Baby*, il mercoledì pomeriggio e/o il sabato mattina, un'educatrice con diploma IAIM (*International Association of Infant Massage*) introduce uno o entrambi i genitori al Corso di massaggio infantile. Con il massaggio si può accompagnare, proteggere e stimolare la crescita e la salute del bambino; è un mezzo privilegiato per comunicare ed essere in contatto con lui. Non è una tecnica, è un modo di stare con il proprio bambino.

Per informazioni e iscrizioni contattare:

Ellen Metzger, direttrice *My School*  
Tel.: 091 682 99 60  
[info@myschoolticino.ch](mailto:info@myschoolticino.ch)  
[www.nidomybaby.ch](http://www.nidomybaby.ch)  
<https://www.facebook.com/MySchoolTicino/>

# La Svizzera e l'immigrazione: una porta semiaperta

La Svizzera è passata dall'essere un Paese di emigrazione a un Paese d'immigrazione. Sul finire del 19esimo secolo, la percentuale di persone immigrate ha superato per la prima volta quella delle persone emigrate: da quel momento in poi, a parte qualche flessione nel periodo tra le due guerre, si osserva un aumento del numero di persone che scelgono la Svizzera come Paese di immigrazione.

La Svizzera aveva un forte bisogno di manodopera immigrata, soprattutto nel primo dopoguerra. Sono state le autorità stesse a creare condizioni che facilitassero il flusso migratorio tra la Svizzera e i Paesi esportatori di manodopera, in particolar modo l'Italia.

Da questo momento, la politica migratoria subisce strattoni e viraggi più o meno improvvisi, passando da posizioni di apertura a posizioni di rigidità e chiusura.

## La protezione dell'asilo

Spesso la Svizzera è percepita come un Paese molto accogliente nei confronti delle persone bisognose di protezione. Come ricorda Piguët (2013, p. 70)<sup>1</sup>, ci sono stati degli eventi che in questi termini hanno avuto un forte impatto: si può pensare alla solidarietà dimostrata nei confronti dei rifugiati ungheresi negli anni '50 o alla presenza sul territorio elvetico del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR). Tuttavia, è anche bene ricordare quanto la Legge sull'Asilo (LAsi) abbia subito e subisca tuttora delle continue modifiche volte - ma non solo - a sfavorire la permanenza in Svizzera di persone di origine straniera.

Oggigiorno si parla quasi quotidianamente di richiedenti l'asilo e rifugiati. Nelle prossime righe porto l'attenzione sulle definizioni giuridiche e sulle differenze che sussistono tra queste categorie di persone.

Una persona diventa un **richiedente l'asilo** dopo aver depositato una domanda di asilo alla frontiera o presso uno dei centri di registrazione e procedura (CRP) presenti sul territorio, tra cui quello di Chiasso. Durante questa fase iniziale della procedura viene assegnato al richiedente un permesso N. Questo permesso autorizza, a determinate condizioni, a esercitare un'attività lucrativa dipendente. La procedura di asilo si compone di audizioni e verifiche da parte delle autorità, al termine delle quali sarà emessa una decisione dall'organo competente, ossia la Segreteria di Stato della Migrazione (SEM).

La procedura può concludersi essenzialmente con cinque diverse tipologie di decisione, qui elencate:

• **Non entrata in materia, con rinvio in un altro Paese europeo ritenuto competente:** in questo caso, la Svizzera nega la propria protezione perché la stessa è garantita in un altro Stato europeo.

• **Decisione negativa, con rinvio nel Paese d'origine o di provenienza:** la domanda di protezione è respinta, perché l'autorità ritiene che la persona non soddisfa le condizioni per il riconoscimento della qualità di rifugiato e che neppure esistono ostacoli a un suo allontanamento verso il Paese d'origine o di provenienza.

• **Ammissione provvisoria (permesso F):** questo permesso è concesso a persone che, pur non soddisfacendo le condizioni per il riconoscimento della qualità di rifugiato, non possono essere allontanate verso il Paese d'origine o di provenienza, in particolare per ragioni umanitarie o a causa della situazione generale (guerra, violenza generalizzata). Nel momento in cui queste ragioni cessano di esistere, la persona ammessa provvisoriamente può essere rinviata dalle autorità.

• **Rifugiato (permesso B):** se a una persona viene riconosciuta la qualità di rifugiato e accordata la protezione dell'asilo, le è rilasciato un permesso B come rifugiato. Questo significa che la decisione della SEM è stata positiva e che la persona soddisfa le condizioni per essere considerato rifugiato, in quanto esposto a seri pregiudizi e rischi nel suo Paese d'origine. È bene sottolineare che la presenza di una guerra nel proprio Paese di origine non garantisce il riconoscimento dello statuto di rifugiato. Lo statuto di rifugiato ha infatti un carattere strettamente individuale, per cui ognuno deve dimostrare di essere personalmente in pericolo.

• **Rifugiato (permesso F):** in questo caso viene riconosciuta sì la qualità di rifugiato, ma siccome questa qualità è subentrata dopo aver lasciato il proprio Paese d'origine oppure a causa dell'esistenza di un altro motivo di esclusione, non è concessa la protezione dell'asilo.

Questi permessi hanno delle conseguenze importanti sui diritti e sulle possibilità cui hanno accesso le persone che ne entrano in possesso. Per chi volesse approfondire il tema, il sito della SEM ([www.sem.admin.ch](http://www.sem.admin.ch)) fornisce le informazioni più importanti.

Gli argomenti sopra succintamente affrontati permetterebbero di aprire molte riflessioni e infinite parentesi. La migrazione porta a riflettere sulle complessità e le profondità che ruotano attorno alle forme istituzionali conosciute e obbliga a interrogarsi e a rimettere in discussione le realtà che vengono date per acquisite: l'idea di Stato-Nazione, di società e di "integrazione".

*Giulia Polonijo*

*Studi in scienze sociali, orientamento migrazione*

<sup>1</sup> Piguët, E. (2013). L'immigration en Suisse, soixante ans d'entrouverture. Renens: IRL plus SA.

# Richiedenti l'asilo

## La collaborazione del nostro Comune con la società ORS Service

La società ORS Service, su mandato della Segreteria di Stato della Migrazione (SEM), si occupa delle prestazioni di assistenza ai rifugiati e ai richiedenti l'asilo in diversi centri della Svizzera. Si occupa, tra le altre prestazioni assistenziali, anche di programmi d'occupazione da affidare ai richiedenti l'asilo. Grazie alla collaborazione con diversi comuni e altre istituzioni sul territorio, come ad esempio i Patriziati, l'Organizzazione Turistica Regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio, la Scuola Agraria di Mezzana, Enti di beneficenza, ecc., vengono messi in atto dei lavori di pubblica utilità facendo appunto capo agli ospiti dei vari centri di registrazione nazionali. I risultati positivi ottenuti grazie a questo tipo di collaborazione e di impiego sono confermati non solo dai comuni o dai Patriziati e Enti che hanno aderito, ma anche dalla popolazione e dagli stessi responsabili dell'assistenza. Se da un lato i richiedenti hanno la possibilità di rendersi utili e in qualche modo mostrare riconoscenza al paese che li ospita, dall'altro, grazie al fatto di venir impiegati in queste attività, tendono a mostrarsi e a comportarsi in modo più tranquillo. Abbiamo chiesto al signor Luca Baranzini, responsabile dell'assistenza del CRP di Chiasso, di fornirci qualche informazione supplementare.

### Come e quando è iniziata la collaborazione?

«La collaborazione con il Comune di Castel San Pietro è iniziata nel 2010 ed è nata dalla necessità di occupare i richiedenti l'asilo in lavori di pubblica utilità. Ed è una collaborazione che funziona bene e ne siamo davvero contenti. Quella che in principio era un'idea nata nel CRP di Chiasso, col tempo è diventata una Direttiva federale. Il che significa che in tutti i 6 centri federali di procedura e nei centri esterni bisogna organizzare programmi di occupazione».

### Che tipo di lavori sono principalmente chiamati a svolgere sul nostro territorio e con che frequenza?

«Mensilmente il signor Montorfano, capo operai del Comune, ci contatta per collaborazioni che vanno dalla pulizia del Centro Scolastico all'estirpamento dell'erbetta del cimitero, alla pulizia di sentieri e aree comunali (per esempio la pulizia post carnevale). Due o tre volte l'anno, a seconda delle necessità, siamo impiegati nelle frazioni della Valle (Monte, Campora, Casima) per la pulizia delle strade dei nuclei».



### Come vengono recepite dai richiedenti l'asilo queste attività che vengono loro affidate?

«I richiedenti l'asilo sono molto contenti di potersi rendere utili. Per loro è un modo per passare il loro tempo in modo costruttivo. È altresì l'occasione per conoscere meglio il territorio che li ospita».



### Per terminare, abbiamo inteso che collaborate con diversi comuni o altre istituzioni in tutto il Cantone. Ci può dire qualche cosa in più?

«Collaboriamo con i comuni di Chiasso, Vacallo, Balerna, Morbio Inferiore, Stabio, Novazzano e Mendrisio e chiaramente con Castel San Pietro. Siamo inoltre in costante contatto con il responsabile tecnico dell'Organizzazione Turistica Regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio per la pulizia dei sentieri del Monte Generoso e del San Giorgio; collaboriamo assiduamente con l'Associazione Onlus "Giardino dei bambini" di Giubiasco e con altre associazioni (ad esempio con "Corsa della Speranza"). Dalla scorsa primavera abbiamo infine contatti con la Scuola Agraria di Mezzana, con la quale è nata una costruttiva collaborazione».

Ringraziamo il signor Luca Baranzini per la sua disponibilità.

*La Redazione*



## La tecnologia dei droni al servizio della comunità

---

Di recente sono saliti alla ribalta, promettono di diffondersi rapidamente e sono destinati a diventare una consuetudine quotidiana. Nonostante la parola “drone” sia letteralmente esplosa negli ultimi anni, persiste una certa ignoranza sugli aspetti basilari dell’argomento. Qui di seguito cercherò di fare chiarezza sull’argomento, offrendo ai neofiti di questo settore un punto di riferimento da cui partire per arricchire il proprio bagaglio conoscitivo sul tema.

### **Cosa sono i droni e come vengono utilizzati?**

Il termine “drone” sta a identificare un aeromobile a pilotaggio remoto o meglio un velivolo caratterizzato dall’assenza di un pilota umano a bordo, il cui volo è gestito da un computer a bordo che viene controllato da un pilota o navigatore presente a terra o in un altro veicolo. In breve, si tratta di un velivolo controllato da un pilota umano che opera “in remoto” cioè a distanza grazie ad appositi comandi, o anche tramite *smartphone* o altri dispositivi mobili.

Recentemente è esplosa la moda dei droni, facendo registrare un aumento esponenziale delle vendite di questi velivoli tecnologici ad uso privato. Favoriti da prezzi sempre più accessibili e soprattutto grazie a delle peculiarità tecniche che ne facilitano il pilotaggio, sempre più semplice ed efficiente, questi articoli tecnologici stanno registrando un successo senza pari determinato dalla sempre più ampia sfera di applicazione.

Storicamente i droni sono nati e utilizzati per usi militari, con lo scopo di monitorare i territori nemici, per spionaggio e bombardamento di obiettivi sensibili. Solo di recente, grazie allo sviluppo di tecnologie avanzate, abbiamo assistito alla loro conversione per l’utilizzo in ambito civile. Oggi i droni sono largamente impiegati per questioni di sicurezza pubblica, per salvaguardare le aree di particolare interesse, per servizi di emergenza allo scopo di soccorrere e salvare vite umane, attività di ricerca di dispersi in caso di calamità naturali, esplorazioni di zone impervie e inaccessibili, monitoraggio ambientale e rilievi archeologici, riprese aeree di monumenti storici di interesse generale, nonché per riprese video di manifestazioni sportive, spettacoli ed eventi vari. Di certo nei prossimi anni ci aspettiamo un impiego dei droni nel campo della logistica; non a caso Swiss Post e Swiss World Cargo hanno dato avvio a una fase di test legati alla logistica utilizzando dei droni commerciali.

### **Sono necessarie speciali autorizzazioni per utilizzarli e cosa prevede la normativa svizzera?**

Attualmente in Svizzera vige una legislazione alquanto flessibile che permette ai professionisti delle riprese aeree o comunque agli operatori professionali in genere di operare senza troppi vincoli, ma la situazione potrebbe essere prossima a una svolta. Questo proliferare di velivoli ad uso privato o professionale e la relativa produzione di foto e video ha evidenziato la necessità di colmare una lacuna nella legislazione in vigore, con l’introduzione di normative *ad hoc* in modo tale da regolamentare l’uso sia dal punto di vista della sicurezza che della *privacy*. L’Ufficio Federale dell’Aviazione Civile (UFAC), responsabile della sorveglianza sull’aviazione civile in Svizzera, ha stabilito un’adeguata regolamentazione per l’esercizio di questi aeromodelli. La nuova ordinanza è stata adottata principalmente per ragioni di sicurezza e per disciplinare l’uso di questi velivoli poiché, qualora si dovessero verificare problemi tecnici durante il volo, essi potrebbero causare incidenti e quindi provocare seri danni a cose e persone. Al di là delle normative emanate dalla Confederazione, i cantoni, a loro volta, possono emanare ulteriori disposizioni in materia. Attualmente in Ticino non esistono restrizioni per l’uso di questi velivoli.

### **Quale futuro possiamo prevedere per questi velivoli?**

La tecnologia dei droni è legata alla continua evoluzione di tecnologie e discipline scientifiche quali l’elettronica, la meccanica, la robotica, l’informatica e l’avionica. La nuova generazione di droni sarà più intelligente in quanto saranno dotati di GPS e sistemi anticollisione che permettono loro di mappare le aree circostanti e navigare in modo autonomo. Inoltre il progresso tecnologico dovrà equipaggiare questi velivoli di un sistema di alimentazione intelligente ed ecosostenibile, in sostituzione delle attuali batterie che oggi ne limitano la durata del volo. I droni rappresentano dunque una sintesi multidisciplinare che richiederà sempre più competenze trasversali da parte di progettisti e produttori. Il rapido sviluppo tecnologico del settore indica chiaramente un crescente interesse che sicuramente ci proporrà in un futuro prossimo soluzioni altamente performanti a costi vantaggiosi. Insomma, non dobbiamo stupirci se nel prossimo futuro vedremo sempre più velivoli solcare i nostri cieli.

*Linuccio Jacobello*

## 2017 – L'anno speciale per tre società attive nel Comune

**L'Associazione Sportiva Castello (ASC), il Gruppo Carnevaa di Cavri e il Gruppo Sportivo Castel San Pietro festeggiano quest'anno dei traguardi importanti. Se l'ASC compie infatti 50 anni (è stata ufficialmente costituita il 27 gennaio 1967), il Gruppo Carnevaa di Cavri ne festeggia ben sessanta mentre il Gruppo Sportivo Castel San Pietro, anch'esso costituito a fine anni '50 (1958), organizza quest'anno la 30esima edizione della Camminata Popolare Castellana. Per ricordare degnamente queste ricorrenze, le tre società hanno deciso di unire le forze e di organizzare un evento commemorativo che avrà luogo il 7 maggio prossimo, quindi tra pochi giorni. Delle manifestazioni così importanti non si organizzano dall'oggi al domani senza un'attenta e accurata preparazione. Abbiamo chiesto a Roberto Fontana, Presidente del Comitato organizzatore per i festeggiamenti dei 50 anni dell'Associazione Sportiva Castello, di fornirci qualche dettaglio supplementare.**

### **È tutto pronto per i festeggiamenti di inizio maggio?**

«Diciamo di sì anche se manca ancora qualche dettaglio ma lo sistemeremo. Poi se qualche cosa vorrà andare storta, la sistemeremo sul momento; non si può di certo prevedere tutto in anticipo. Un fattore sicuramente determinante per la buona riuscita è il tempo (la meteo per intenderci) ma anche in caso di condizioni avverse la festa si farà in ogni caso. Colgo l'occasione di questa intervista per ringraziare pubblicamente tutti i membri del Comitato organizzatore per il loro aiuto, sostegno e soprattutto entusiasmo (Fernando Coltamai, Fiorenzo Crivelli, Ulisse Ghezzi, Luciano Fattorini, Gerardo Manzoni, Massimo Mazzetti, Massimo Oberti, Paolo Prada, Giorgio Regazzoni)».

### **Ci può fornire qualche dettaglio in più sui festeggiamenti del 7 maggio?**

«In questa data l'Associazione Sportiva Castello, il Gruppo Carnevaa di Cavri e il Gruppo Sportivo Castel San Pietro festeggiano assieme i loro anniversari. Il tutto inizierà con lo svolgimento della trentesima edizione della Camminata Popolare Castellana, che si snoderà su un bellissimo percorso (tracciato come sempre con estrema bravura e abilità da Pio Crivelli) e che andrà a toccare praticamente tutte le frazioni del nostro Comune e dove vi saranno anche dei punti di ristoro. Tengo a precisare che non è assolutamente una camminata competitiva, tutt'altro. È aperta a tutti e soprattutto è adatta a tutti. Al termine si potrà gustare un ottimo pranzo sotto la tenda sarasani che verrà montata dalla locale Sezione Scout Burot nella zona delle ex-scuole prefabbricate. Il pranzo, offerto dalle tre società, verrà preparato dagli esperti cuochi del Gruppo Carnevaa di Cavri, capitanati da Davide Fontana; tutti vi potranno partecipare previa prenotazione (posti limitati a 300 persone). Come Comitato organizzatore auspichiamo che la popolazione partecipi sia alla camminata che al pranzo per far sì che

sia una bella domenica di festa, da trascorrere in allegria e con la voglia di stare assieme. Come detto in entrata, qualora la meteo non fosse dalla nostra, il pranzo si terrà al Centro Scolastico.

### **In questo terzetto, l'Associazione Sportiva Castello festeggia i 50 anni di esistenza. Come li porta?**

«Bene direi. Se i primi anni sono stati sicuramente ardui e le difficoltà da superare non sono mancate (come del resto un po' per tutte le società calcistiche nate in quegli anni), oggi non possiamo di certo lamentarci. Se penso solamente alle modeste strutture sportive (campo da calcio e spogliatoi *in primis*) di cui disponevamo sino ad una trentina di anni fa, oggi è tutt'altra cosa. Che poi il talento calcistico non dipenda dalla qualità del campo da calcio o dal tipo di scarpette che si calzano, questo è un altro paio di maniche. Certo, al giorno d'oggi le regole imposteci dalle Federazioni e le esigenze in generale sono molto più marcate di una volta.

Per chi fosse interessato a conoscere un po' più da vicino la storia dell'Associazione Sportiva Castello o magari desidera ripercorrerla in immagini, lo invito a visitare il nostro sito internet [www.ascastello-50.ch](http://www.ascastello-50.ch), dove abbiamo pubblicato una bella galleria di foto delle varie squadre succedutesi in questi 50 anni. Molto interessanti sono pure gli articoli che sono apparsi recentemente su giornali e settimanali locali, che sono pure pubblicati sul sito. Per chi ha vestito (e veste tuttora) la maglia dell'ASC come giocatore, dirigente, collaboratore o semplice simpatizzante, è sicuramente un bel tuffo nel passato per ricordare piacevolmente i vari momenti trascorsi assieme.

È bello ricordare le prime affollatissime "feste di cavri" con il relativo torneo di calcio tra gli abitanti delle frazioni e poi i vari campionati, le sconfitte brucianti ma anche le tante belle vittorie, alcune delle quali sofferte ma per questo indimenticabili.



1956 - Campo da calcio in zona Grügee

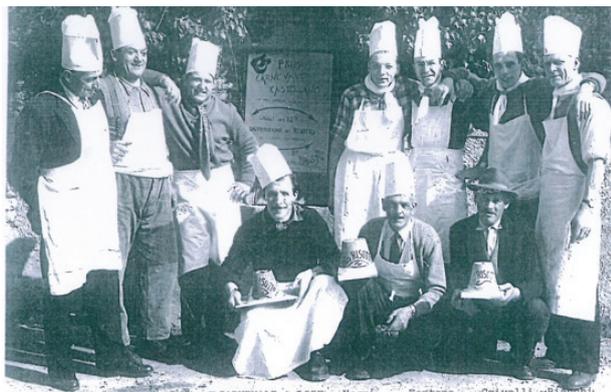
Da sinistra: Carlo Sulmoni (accompagnatore), Luigi Brazzola, Ferruccio Robbiani, Fabio Bernasconi, Armando Petraglio, Luigi Sulmoni, Cesare Valsecchi, Danilo Martinelli, Pietro Crivelli, Riccardo Bernasconi, Renato Bernasconi, Franco Briccola (accompagnatore).

Mi permetto infine di segnalare che dopo questi festeggiamenti congiunti di inizio maggio, dove sono coinvolte le tre società, l'ASC ripropone a luglio le abituali "feste dei cavri", mentre per sabato 2 settembre 2017 si sta organizzando una cena di gala alla quale saranno invitati giocatori e dirigenti di ieri e di oggi. Anche quest'ultima è un'altra bella sfida organizzativa... e poi come ASC si sta anche preparando un bel libro ricordo che sarà pronto proprio per gli inizi di settembre».

### **Del Gruppo Carnevaa di Cavri che compie 60 anni, cosa ci dice?**

«Innanzitutto bisogna sottolineare che questo gruppo è una società a scopo benefico. Organizza e prepara oggi come allora la risottata di carnevale per tutta la popolazione il cui ricavato, agli albori, veniva devoluto all'asilo per finanziare le loro attività (*NdR a quei tempi la scuola dell'infanzia non era ancora comunale*). Forse non tutti sanno che i primi anni, e sin quando non fu demolita, la festa di carnevale si svolgeva nella ex Villa Buenos Aires. Oggigiorno si tiene sullo stesso sedime e nei pressi del magazzino comunale, dove vengono montati per l'occasione delle tende e un capannone.

Dal 2003, inoltre, il venerdì sera, in collaborazione con il gruppo La Castello Bene, si svolge attorno al centro paese un corteo carnascialesco in notturna con la partecipazione di vari carri allegorici e diverse *guggen*. Per alcuni anni il gruppo si era anche occupato della stampa del giornalino di carnevale. Tra le attività di lunga data figurano anche l'organizzazione della Cavalcata dei Re Magi che si tiene il 6 di gennaio di ogni anno e, sin dagli inizi degli anni '60, l'allestimento dell'albero di Natale sul sagrato della Chiesa Parrocchiale. Il gruppo collabora infine con la locale Sezione Samaritani, la Parrocchia e il Gruppo Sportivo Castel San Pietro per la preparazione di pranzi in occasione di manifestazioni o ricorrenze.



Carnevale 1957 – La prima risottata

Da sinistra in piedi: Pietro Quadranti, Luigi Negri, Renato Cavargna, Luigino Negri, Sandro Fontana, Alessandro Crivelli, Luigi Bianchi.

Da sinistra accovacciati: Ernesto Briccola, Enrico Bernasconi, Silvio Crivelli.

Come detto all'inizio, il gruppo non opera a scopo di lucro. La maggior parte dei soldi incassati attraverso le varie attività vengono infatti devoluti in beneficenza a varie società del paese».

### **Della storia del Gruppo Sportivo Castel San Pietro cosa ci racconta?**

«Come citato in entrata, questo bel gruppo di amici è nato anch'esso negli anni '50 e lo scopo principale è quello di promuovere l'attività sportiva popolare nel nostro Comune. Nei primi anni di fondazione il Gruppo Sportivo ha partecipato al campionato di calcio degli oratori del Mendrisiotto, campionato che ha poi rilanciato tante squadre di altri paesi verso i campionati minori della lega calcio. Dal 1959 al 1981 aveva organizzato le famose gare di marcia, inizialmente in campo nazionale e poi internazionale. Dal 1985 organizza la Camminata Popolare Castellana, manifestazione che ha sempre visto una buona partecipazione di persone. Inoltre da più anni svolge l'attività in palestra al lunedì sera; nei primi anni presso la palestra dell'Istituto Sant'Angelo, successivamente presso il Centro Scolastico comunale.



Dicembre 2000 in palestra

Carlo Sulmoni, Pio Crivelli, Giovanni Brazzola, Enzo Salvadè e Mattia Crivelli (senza dimenticare il presidente onorario Giuseppe Maggi) sono i trascinatori da una vita di questo gruppo».

### **Per terminare possiamo solo dire... che la festa abbia inizio!**

«Direi proprio di sì. Dopo diversi mesi di preparativi, adesso non si vede l'ora di iniziare. Rinnovo l'invito a tutta la popolazione a partecipare alla manifestazione del 7 maggio per far sì che sia un bel giorno di festa».

Ringraziamo Roberto Fontana per la sua disponibilità.

*La Redazione*

# L'album dei ricordi

---



**Cartolina postale del M.te Generoso attorno all'anno 1950 con in primo piano l'Hotel Kulm, demolito nel 1977 e, sullo sfondo, il vecchio albergo-ristorante Vetta/Stazione, demolito nel 1971**

Foto: Letizia Gabaglio



**Trasporto della Madonna del Rosario per le vie di Castello, attorno al 1950**

Foto: Letizia Gabaglio



## **Festa di San Fermo a Campora**

Foto a destra: Trasporto della statua del santo il 9 agosto 1946 in occasione del 100° anniversario della costruzione dell'oratorio a lui dedicato

Foto sopra: I festeggiamenti nell'agosto 1990

Foto: archivio Gilberto Bossi



**Una dettagliata ricostruzione storica dell'oratorio di San Fermo verrà proposta sul prossimo numero della rivista.**

# La Fondazione Sant'Angelo di Loverciano

L'Istituto Sant'Angelo di Loverciano, fondato nel 1950 della Congregazione religiosa delle Suore della Carità della Santa Croce di Ingenbohl, accoglie giovani con disabilità o con problematiche derivanti dal disagio sociale, offrendo loro un'educazione e una formazione umana, cristiana e scolastica che li porti a una sicurezza interiore nei confronti di sé stessi e degli altri e favorisca il loro inserimento nel contesto sociale e nel mondo del lavoro nel rispetto delle loro capacità intellettuali. Nel 2007 è nata la Fondazione Sant'Angelo di Loverciano per riprendere l'attività dell'Istituto, che le Suore di Ingenbohl volevano cedere per mancanza di vocazioni religiose.

L'attività dell'Istituto comprende diversi campi di azione:

- la scuola speciale e i gruppi educativi
- la formazione professionale
- i laboratori di logopedia e audio pedagogia
- la fattoria
- gli eventi.

La **scuola speciale** si occupa della scolarizzazione di giovani bisognosi di educazione speciale. Attualmente vi sono sei classi con una programmazione didattica differenziata e individualizzata per ogni allievo. Il programma scolastico prevede, oltre alle materie classiche, anche materie speciali (attività creative, coro, ritmica, ginnastica, nuoto, terra creta, religione). Inoltre agli allievi che hanno più di 15 anni si propone un percorso di propedeutica al lavoro in uno dei seguenti laboratori: lavanderia/stireria, pasta fresca, carta riciclata e cucina a tema. Le lezioni vengono impartite da docenti specializzati. Oltre alla scuola vi è un servizio di alloggio per gli allievi che non possono far rientro al domicilio durante la settimana.



Negli orari extrascolastici, educatori qualificati propongono agli allievi presenti attività di svago, attività dinamiche all'aria aperta, cucina e cura dell'ambiente e della persona. Vengono anche organizzate attività a contatto con la popolazione, come ad esempio il Presepe vivente che

l'anno scorso ha riscosso molto successo e diversi apprezzamenti. A chi si fermava dopo la scuola e pernottava durante la settimana è stata recentemente proposta un'attività musicale la cui caratteristica fondamentale è stata quella di praticare la musica sia attraverso l'uso di uno strumento che della voce. Grazie alla sensibilità e all'abilità del maestro nell'individuare le capacità di ognuno dei partecipanti, si è creato un piccolo gruppo che è stato in grado di animare dei momenti conviviali in occasione di feste presso l'Istituto stesso.

La **formazione professionale** offre a giovani con disabilità o con problematiche derivanti dal disagio sociale la possibilità di una formazione che permetta loro l'accesso al mercato del lavoro primario e che li aiuti a costruire un progetto personale di vita.



Sono cinque i percorsi formativi offerti: addetto di cucina, addetto di economia domestica, operatore di edifici e infrastrutture, addetto alle attività agricole, giardiniere paesaggista. Questi percorsi formativi tengono in considerazione la dimensione relazionale, cognitiva e comportamentale di ogni singolo nella sua specificità, coniugando gli stessi con lo sviluppo e l'apprendimento delle competenze tecnico-professionali e avviando percorsi di accompagnamento e inserimento nel mondo del lavoro



grazie a una rete di aziende disponibili all'accoglienza dei giovani apprendisti. In sintesi, lo studio si fonde nella pratica: si impara dall'esperienza, vi è la presenza di almeno un formatore esperto per ogni professione, si pratica l'alternanza scuola-lavoro, vengono organizzati *stage*, corsi interaziendali e formazioni complementari in altre aziende per migliorare l'esperienza dei giovani e integrarli nel mondo del lavoro.

Presso l'Istituto sono presenti i servizi di **audio-pedagogia e di logopedia**. La logopedia è rivolta a bambini e ragazzi con problemi di linguaggio, di comunicazione, di voce, di apprendimento e di deglutizione. Vengono proposti un *counseling* rivolto ai genitori e ai professionisti coinvolti, percorsi di valutazione per identificare i bisogni e percorsi di riabilitazione individuali o in piccoli gruppi.

Nel 2014 la Fondazione Sant'Angelo di Loverciano ha deciso di riprendere l'attività dell'**azienda agricola**, di sua proprietà, con lo scopo di creare un luogo dove accogliere giovani che per diverse ragioni hanno difficoltà a intraprendere un percorso formativo o lavorativo. Lavorando assieme a loro si cerca di suscitare nuovi interessi, con la certezza che la strada per la loro vita la incontreranno a partire dalla realtà, mettendosi in gioco in prima persona e scoprendo giorno dopo giorno le proprie capacità e desideri.



Le attività dell'azienda comprendono vari settori: il vigneto, l'allevamento di bestiame per i bisogni dell'Istituto e di terzi interessati all'acquisto di carne, un pollaio, l'allevamento di qualche maiale, la coltivazione del



*crocus sativus*, da cui si ricava il prezioso zafferano in vendita presso l'Istituto stesso, alberi da frutto, qualche ortaggio e il giardino dei fiori da cogliere.

Vi è infine Villa Turconi, che nella sua semplice ma maestosa bellezza offre al visitatore una stupenda vista sulla campagna sottostante e sulla catena alpina. Essa è un sito ideale per **eventi e manifestazioni**. Dispone infatti di 6 sale interne multifunzionali che possono ospitare banchetti, pranzi di lavoro, conferenze. Vi è un'ampia terrazza, ci sono circa 2.000 m<sup>2</sup> di giardini con un ampio parco giochi, un'ampia corte interna dove si possono pure ospitare ulteriori manifestazioni. Vi è infine una cappella e anche una piccola palestra multiuso.



Per concludere, quella dell'Istituto Sant'Angelo è una realtà molto dinamica, che spazia dall'essere innanzitutto una scuola e un centro di formazione speciale per arrivare al luogo di incontro e di eventi. Senza dimenticare i servizi che i giovani in formazione e i loro formatori hanno il piacere di offrire a chi ne fosse interessato, come ad esempio in caso di preparazione di pranzi per gruppi o per manifestazioni, oppure piccoli lavori di giardinaggio, di tinteggio o di verniciatura. E poi la fattoria offre la possibilità di acquistare diversi prodotti "fatti in casa", a chilometro zero.

Chi fosse interessato a maggiori informazioni può contattare direttamente l'Istituto:

Tel.: 091 640 07 60

E-Mail: [fondazione@loversciano.ch](mailto:fondazione@loversciano.ch)

[www.loversciano.ch](http://www.loversciano.ch)

*Articolo curato dall'Avv. Egidio Centonze, Presidente della Fondazione Sant'Angelo Loverciano e da Marilena Pulieri, Responsabile Formazione Professionale dell'Istituto*

# Le fognature a Castel San Pietro

Forse non ci pensiamo o non ci abbiamo mai pensato: un po' perché sono nascoste sottoterra, un po' perché è scontato che esse ci siano, visto che le usiamo tutti i giorni. Nella nostra mente, le tubazioni dell'acquedotto, le fognature, i cavi elettrici sembra quasi che facciano parte del terreno, che si debbano trovare appena si scava. Forse non sappiamo, invece, che poco più d'un secolo fa l'acqua non arrivava ancora nelle case, ma si andava a prenderla alla fontana: la rete di distribuzione è stata costruita infatti tra il 1905 ed il 1910. Così era anche per le canalizzazioni e per i cavi elettrici e telefonici. In questo numero di «Castello Informa» vogliamo dare qualche idea su come sono andate le cose per le fognature.

## Il momento della costruzione: una necessità

Si era all'inizio degli anni Cinquanta del Novecento, subito dopo la seconda guerra mondiale. I progetti delle nuove canalizzazioni disponibili nell'Archivio comunale mostrano che, probabilmente, in quegli anni in tutto il nucleo di Castello esisteva soltanto una canalizzazione: quella che dalla piazzetta del Nevèll scendeva fino alla valletta sotto alla chiesa (Val dala Magna). Perciò il Municipio fece allestire dall'ing. Dante Ender di Ruvigliana il progetto della prima rete di fognature che avrebbe servito tutte le contrade interne del nucleo<sup>1</sup> e avrebbe poi scaricato le acque nella valletta medesima. Le canalizzazioni furono sussidiate dal Dipartimento delle pubbliche costruzioni sia per la loro funzione di tombinatura delle strade cantonali, sia quali opere di Risanamento dell'abitato nei comuni rurali.

Questa rete fu suddivisa in tre lotti realizzati tra il 1953 ed il 1955 e appaltati alle ditte locali (Impresa Luigi Sisini per il lotto 1: Via artisti Magni/Via alla Chiesa; Impresa Aldo Martinelli per il lotto 2: Via Nevèll/Via Fontana).



## Solo tombinatura e risanamento dell'abitato?

Va ricordato che, oltre alle canalizzazioni del nucleo, in quegli anni si progettaron e realizzaron anche quelle del comparto di Via Gelùsa, ad ovest del villaggio (nota: un villaggio ancora alquanto poco esteso, come mostra il vecchio Piano Corografico del 1933 qui riprodotto).



A proposito della funzione di risanamento, in una lettera all'Ufficio cantonale delle bonifiche e catasto del 1954, il Municipio scriveva: «Compiegato ci permettiamo trasmettere il progetto di miglioramento e bonifica da realizzarsi all'entrata dell'abitato di Castel San Pietro, (...) nella zona periferica Gelosa, rivestono quindi particolare importanza sull'economia prettamente agricola del Comune di Castel S. Pietro, oltre che ad avere un innegabile interesse urbano, anche se a lontana scadenza. Il progetto comprende due opere distinte: l'esecuzione di un drenaggio e soprastante canalizzazione e la correzione del viottolo comunale denominato Strada di Gelosa. È assolutamente necessario procedere al prosciugamento dei terreni acquitrinosi di Peschiera (...). Va notato che tutto il comprensorio attraversato dalla strada è a sfruttamento agricolo». Veniamo così a sapere che a metà Novecento, riguardo alla zona tra il nucleo e l'Osteria Sulmoni (zona dove i piani d'archivio indicano l'esistenza di tre soli edifici), da un lato si era pensato di risanare i terreni in parte acquitrinosi, dall'altro si pensava anche di aprirla all'edificazione predisponendo le canalizzazioni, cioè un'opera d'urbanizzazione primaria.

La relazione tecnica che accompagna il progetto (versione del novembre 1954) è più precisa in merito: «La zona di Gelosa che verrebbe così rivalutata coll'esecuzione delle opere progettate (...) si estende su una superficie di ca. 15'000 metri quadrati (...). Le case che si trovano a destra (a valle) dell'accesso a Castel San Pietro non sono allacciabili ai canali in esecuzione per cui è indispensabile la creazione di un condotto che serva queste abitazioni e quelle che eventualmente sorgeranno sui terreni ancora disponibili e che saranno prosciugati coll'attuazione di tutte le opere previste. L'eliminazione mediante prosciugamento dell'acquitrino di Peschiera<sup>2</sup> è senz'altro da attuare senza ulteriori indugi, in quanto l'acqua stagnante favorisce lo sviluppo di mosche e zanzare (...)».

In realtà in un primo momento furono realizzate solo le opere di drenaggio e le tubazioni della fognatura. In un rendiconto del 2 marzo 1967 si precisa infatti che «a seguito della decisione di sospendere provvisoriamente l'allargamento della strada di Gelosa si sono dovuti costruire due pozzetti raccoglitori (*NdT: non previsti nel 1954*) e fornire 24 metri cubi di ghiaione quale rivestimento dei tubi per la formazione di un drenaggio (*NdT: pure non previsti nel 1954*) in considerazione della forte quantità d'acqua riscontrata in quella zona, proveniente da una falda acquifera situata a poca profondità<sup>3</sup>».

### Il caso di Gorla

Ma la funzione di risanamento igienico-sanitario risulta ancora più chiara nel caso che riguarda le canalizzazioni di Gorla. Nella lettera del 16 febbraio 1951 con la quale il Municipio sollecita il Dipartimento delle pubbliche costruzioni ad autorizzare la costruzione delle fognature della frazione, si legge infatti: «...Gorla è ancora completamente sprovvista di fognature e scoli, acque luride sgorgano lungo la cunetta e scendono verso Balerna fiancheggiando la strada cantonale per un tratto di circa trecento metri.» Occorre «evitare che nella prossima stagione estiva debbasi avere ancora lungo la strada cantonale scoli putridi e nauseanti<sup>4</sup>».

### Dei manufatti degni d'essere conservati

Riproduciamo alcune fotografie (gentilmente messeci a disposizione dal signor Diego Sulmoni) che illustrano alcuni momenti della costruzione delle fognature del nucleo. Così pure si riprendono dai disegni di progetto alcuni particolari esecutivi dei collettori e dei pozzetti: va sottolineata la grande qualità costruttiva di queste opere (ad esempio il fondo eseguito con beole di gneiss). Simili canalizzazioni, oggi ancora perfettamente funzionanti, si cerca sempre più di conservarle quali pregevoli opere edili del passato, integrandole nei nuovi progetti di reti fognarie.

Ing. Fabio Janner

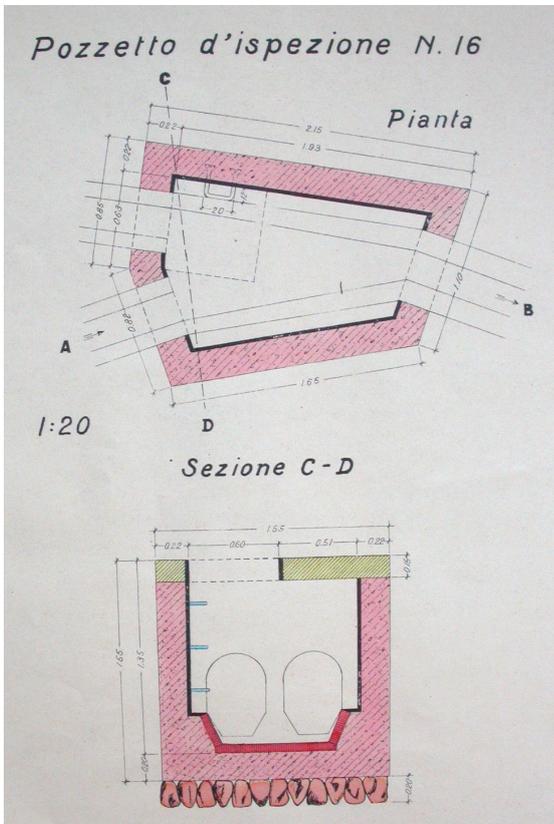
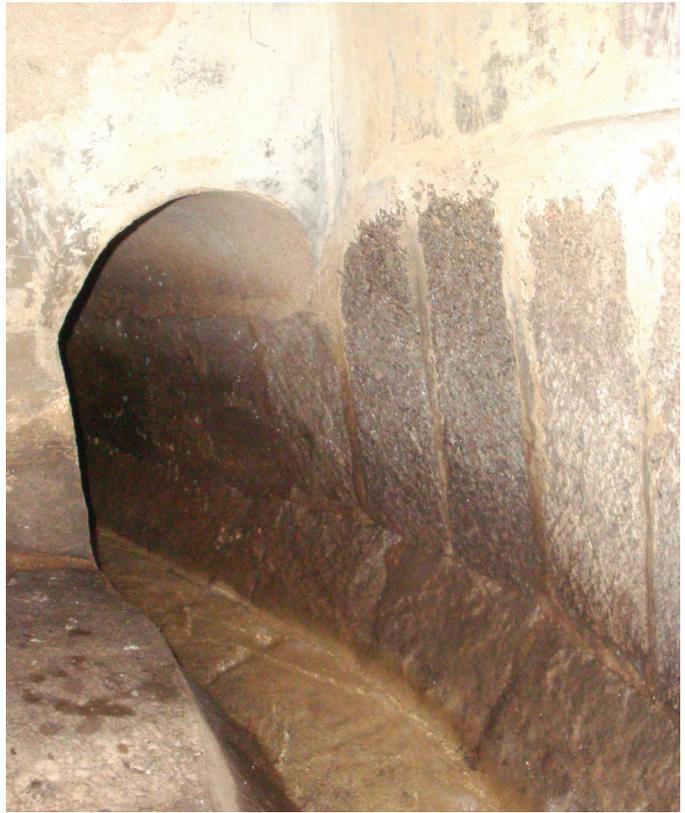
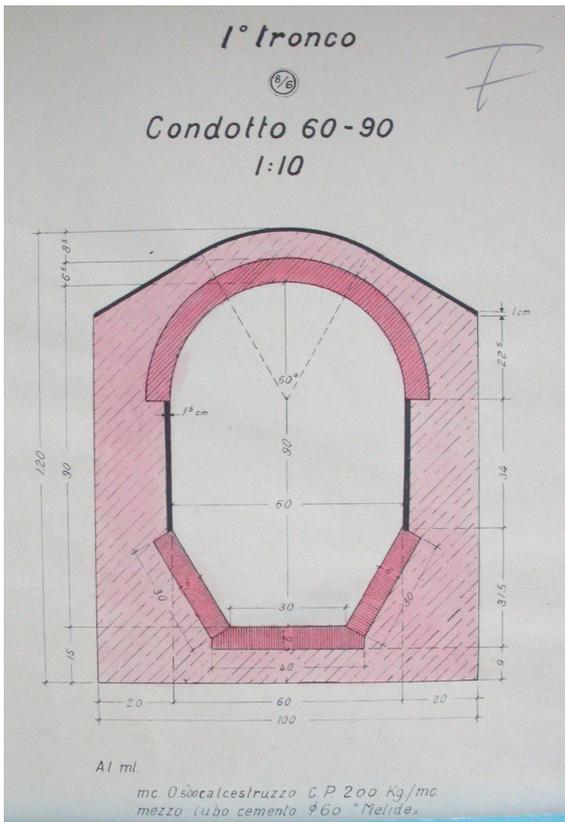


<sup>1</sup> Nota: le canalizzazioni sotto le strade cantonali (verso Obino e verso Morbio Sup.) furono eseguite in quegli anni dal Cantone, a valere quale tombinatura stradale.

<sup>2</sup> Leggasi Gelüsa.

<sup>3</sup> Gli anziani del Comune ricordano infatti che già nello scavo eseguito per costruire la Scuola dell'Infanzia ("Asilo") e anche nei terreni tra il vecchio Ufficio postale e il Magazzino comunale si è trovata questa falda acquifera.

<sup>4</sup> Nota: le fognature di Gorla furono eseguite nel 1951-52.



# La poesia

---

In occasione di una recente ricerca in Archivio comunale (per tutt'altro argomento), abbiamo trovato questa bella poesia in dialetto dell'allora maestra Pierina Vacchini, scritta nel 1955, che parla della costruzione della fognatura in centro paese. Abbiamo ritenuto fosse buona cosa proporvela. Leggendola, qualcuno di voi, magari non più "giovanissimo", si ricorderà di questi lavori e di come era il centro paese oltre 70 anni fa. Bello inoltre il passaggio, a metà poesia, dove viene citato il sentiero di Gelusa (l'attuale via Gelusa) dove le coppie andavano a *basass*, cioè a baciarsi, al riparo da occhi importuni.

## LA FOGNA

Gran laur culetiv, da forz disparaa  
ma che ben dirigiüü e ben preparaa  
an purtaa a termin, e ludevulment,  
igienich prugétt, che adess, finalment,  
reca a tütt ul paes, ul benefizi  
da cunvuglià, ben scundüü, immundizi  
d'ogni scool inquinaa di lavandiin,  
di latrin, che ingrasava, praa e giardiin,  
e na fòla da ratt da culmégn, a  
che razavan com'erba gremegna,  
in la mèlma e vunc di cann e tumbitt,  
che, par luur, eran: cà, ort e giarditt.

Impresa da cumpleza fadiga,  
par ben sistemà, in fund a na diga,  
quell cundott in cement, che par cent'ann,  
ul paes schivarà, na ca da malann.  
Prest, s'animava tratt da la strada,  
(debitament al trafich sbarada).  
E scia e là, sü mücc da tèra e da sass,  
comud pasagg da furtüna, faa d'ass.  
Ferveva a laur alternaa cunt badi,  
scopi di minn, che fasevan sturdi.  
Perfuraduur, in cuntinuv fracass,  
squartavan la tèra, spacavan sass.

Ustinaa d'acaniss, cunt feròcia  
sü tütt i bloch e scai, da la ròcia,  
istant ch'el -Pacher- culmu e silenziuus  
(quasi fùdess dell seri impegn, geluus)  
strepava sü radiis da piant, vecc vecc,  
che in tèra s'èran scavaa comud lecc,  
e ia mandava, sturgiüü cume curdamm,  
sura mücc d'ogni sòrta da rutam.  
E ben franch, puntelaa sura i tre gamb,  
rubüst, e certament, ne fiach, ne stramb,  
adasi, cun precaüziun, ul -cavalett-  
vüün dopu l'altar e ligaa ben strett,

calavan giò i tübi in l'aqua spéssa,  
che d'incanalass, pareva végh préssa,  
par nascund sua miscela da culuur,  
che fa stupà 'l naas, pai so cent'udur.  
Laur d'eceziun, par ul paes da Castèll,  
che par la fogna s'è faa püse bèll,  
cul migliurà l'aspétt d'ogni strada,  
che vegnarà a so temp, asfaltada.  
E scumpars ul sentee da -Gelusa-  
predilett a ogni copia amurusa,  
par basass, al bèll cjaar da la lüna  
al sicüür d'ogni ugiada impurtüna.

In scumpars, cancei, mürai, müraiun,  
a culp fursenaa da mazz e picuun,  
par dervi na magnifica strada,  
fin'in méz a Castell prulungada,  
par evità a tütt i sòrt da veicull  
l'incident che mett vita in pericull,  
da quei che gà i gamb par ünich mutuur,  
sian drizz, sian stort, sian pien da duluur.  
Lì finiss, i laur da fugnadüra,  
che, da temp àn metüü a pröva düra  
cungegn da machin, brasc d'uperari,  
perizia d'ingegnee e d'impresari.

Par ben in finii e senza incunvenient,  
trane quell'impruviis, che dent par dent  
capitava ai cann da l'aqua. Spacass  
e mett ul paes in graan imbarass,  
che faseva cumincià sfilada  
da donn, da fiöö, e vecc sura la strada  
vers la funtanela silenziusa,  
d'aqua ciara e fresca generusa.  
L'è ogni tant, la pruvidenza dal paes,  
fin l'ola l'impieseniss e senza pretees  
da ricumpensa, tòll, tulitt, sedelott  
e in temp da sicità, anca i barilott.

E tütt'i matin, par ul prim süi laur,  
senza cürass dal bèll, dal brütt e di uur,  
ul sciur Martinèll, dava n'ugiada  
a quell stabili par la giornada.  
Svelt, avedüü a surveglià dapartütt,  
e anca lü prunt a fà un puu da tütt,  
da perizia, da premüra guidaa  
par l'impresa, ch'el Cumün ga afidaa,  
e resterà in Cumün, archiviada,  
in futografii, tutt'illustrada  
l'impresa, che diletant, già pruvétt,  
lasa in memoria al bèll paes predilett.

Ma. Pierina Vacchini  
Castel S. Pedru 1955

(NdR: testo ripreso come da scritto della maestra)

# Giù per il tubo!

---

**Non vi siete mai chiesti dove vadano a finire le “acque sporche” che vengono scaricate ogni giorno giù per lavandini, WC, vasche da bagno, ecc.? A tale riguardo sono veramente belli e istruttivi i nuovi prodotti informativi e didattici realizzati recentemente per gli allievi delle scuole medie e delle scuole superiori dalla collaborazione tra i Consorzi delle Depurazioni Acque della Svizzera Italiana e l’ideatorio dell’Università della Svizzera Italiana. Potete trovare la documentazione navigando sul sito [www.depurazione.ch](http://www.depurazione.ch). Noi abbiamo dato un’occhiata e vi raccontiamo brevemente questo... viaggio giù per il tubo!**

## L’acqua – L’elemento più importante

In Svizzera l’acqua distribuita nelle case è prelevata dalle sorgenti montane per il 41%, dal sottosuolo (falde idriche) per circa il 40% e per la parte restante dai laghi. Sembra incredibile ma in Svizzera ogni persona consuma circa 142 litri d’acqua al giorno! Se consideriamo anche quella utilizzata per le attività industriali e per l’agricoltura, il consumo sale a ben 309 litri a persona. L’igiene personale è una delle attività che richiedono molta acqua: docce e bagni ci fanno infatti consumare quotidianamente 36 litri d’acqua, il semplice “tirare l’acqua” richiede invece 41 litri d’acqua, 22 litri finiscono nel lavello della cucina e 17 litri li usiamo per lavare il bucato con la lavatrice.

## Un po’ di storia... “odorosa” dell’acqua sporca

Se l’uomo delle caverne poteva permettersi di fare i suoi bisogni dove voleva (erano ancora in pochi sulla terra!), nelle epoche antiche, con la costruzione delle prime case e di conseguenza dei primi villaggi e città, non c’era solamente il problema di trovare un posto isolato dove andare in bagno ma anche di come eliminare i “bisogni”. Ed ecco che l’invenzione del gabinetto (inizialmente per i più ricchi) e delle latrine pubbliche venne in soccorso.

Con il Medioevo e il Rinascimento le città diventarono ancora più grandi ma anche sempre più sporche e i cattivi odori erano sempre più insopportabili. Nell’era industriale ai rifiuti umani si aggiunsero gli inquinanti come cloro, ammoniaca, coloranti, carbone, ecc. Tutto si riversava alla fine nei fiumi e nei laghi, che erano sempre più inquinati. L’ambiente ne soffriva, ma anche la salute delle persone.

Oggi per fortuna tutto è cambiato: la spazzatura solida si mette nei sacchi dei rifiuti che poi vengono raccolti e smaltiti, mentre le acque sporche finiscono agli impianti di depurazione. Qui vengono ripulite e in seguito reimmesse nei fiumi e nei laghi. In Svizzera il 97% delle case è allacciato a una rete fognaria. Ma sappiamo che purtroppo non è così dappertutto nel mondo.

## Un mondo di... tubi ovunque!

Abbiamo appena tirato l’acqua del nostro bagno e circa 10 litri d’acqua vengono riversati dallo sciacquone nel *water*, il quale porta via tutto quello di cui ci siamo liberati. Ma poi cosa succede? Attraverso una fitta rete di tubi, da quelli piccoli di casa nostra a quelli sempre più grandi nel sot-

tosuolo, quest’acqua sporca arriva, senza intoppi e senza grandi odori, a un impianto di depurazione delle acque (IDA). Sapete la lunghezza totale dei tubi che portano agli IDA in Ticino? Si stima sia di ben 500 km.

## Gli impianti di depurazione delle acque – Il loro funzionamento in breve

Un impianto di depurazione delle acque è composto da tante vasche che si susseguono l’una dopo l’altra. L’acqua sporca nelle prime vasche è molto sporca, di color marrone (e puzza tremendamente) ma poi, passando di vasca in vasca, subisce dei trattamenti attraverso i quali vengono estratti diversi materiali come sabbia, fanghi, grassi, oli, ecc. Alla fine, dopo altri trattamenti come l’ossigenazione e l’aggiunta di sostanze speciali (flocculanti) e una filtrazione finale, l’acqua pulita viene reimpressa nei fiumi.

## Le sfide future

Contrariamente a quanto forse pensiamo, negli ultimi decenni la qualità delle acque (e anche dell’aria) è migliorata in Svizzera. Questo grazie agli impianti di depurazione ma più in generale alle leggi emanate per salvaguardare l’ambiente. Ma la sfida non è finita in quanto oggi ci sono i microinquinanti, particolari sostanze, praticamente invisibili ma presenti dappertutto, contenute in moltissimi prodotti di uso quotidiano. Dopo averli usati, molti finiscono nell’aria e molti altri, passando per i vari scoli, arrivano agli impianti di depurazione delle acque. La sfida è quella di rintracciarli e di eliminarli.

## E infine... diamo un po’ di numeri

Gli impianti di depurazione delle acque della Svizzera italiana (10 consortili e 18 comunali) ricevono ogni anno circa 20’000’000 kg di cacca e ogni giorno 500’000 litri di pipì e trattano ogni giorno circa 178’000 m<sup>3</sup> di acque sporche, pari a circa 70 piscine olimpioniche. Ogni anno si portano al termovalorizzatore 19’000’000 kg di fanghi (come il peso di 7’000 elefanti).

*Claudio Teoldi*

*Fonte: testo tratto dal nuovo prodotto informatico/didattico (Segui il tubo!) del gruppo Consorzi depurazione acque della Svizzera italiana, realizzato in collaborazione con l’ideatorio dell’Università della Svizzera italiana.*

# Informazioni e dati generali – Anno 2016

Sono già trascorsi alcuni mesi dall'inizio dell'anno e questo è il tempo delle statistiche e dei resoconti. In quest'ottica abbiamo pensato che alcuni dati e informazioni generali sulle attività svolte dal Municipio, dal Consiglio comunale e più in generale dall'Amministrazione comunale e dalle scuole durante l'anno scorso possano essere d'interesse. Eccole.

## Municipio e Consiglio comunale

### Municipio

Sedute municipali	47
Risoluzioni formali	895
Messaggi municipali approvati	20
Sedute varie Commissioni municipali	16

### Consiglio comunale

Sedute del Consiglio comunale	5
Sedute Commissioni del Consiglio comunale (Gestione, Edilizia e Opere pubbliche, Petizioni)	18

## Cancelleria comunale

**Autentiche firme rilasciate 139**

**Totale patenti di pesca rilasciate di cui: 38**

> Tipo D1 (pesca dilettantistica, adulti)	27
> Tipo D1 (pesca dilettantistica, 14-17 anni)	2
> Tipo D1 (pesca dilettantistica, sino ai 14 anni)	6
> Tipo T1 + T2 (patenti per turisti)	3

**Totale patenti di caccia rilasciate di cui: 32**

> Caccia alta	12
> Caccia bassa	11
> Caccia speciale cinghiale	9

**Richieste per sussidio all'acquisto di una bicicletta elettrica (e-bike) 9**

per un totale di sussidio di Fr. 3'219.90

**Sussidio acquisto benzina alchilata Fr. 1'048.05**

**Carte giornaliera FFS vendute 668**  
su 732 disponibili

### Tessere "Chiasso Card"

Primo rilascio	18
Rinnovo	98
Duplicati	2

### Sussidi all'utilizzo dei trasporti pubblici

10% su abbonamento Arcobaleno mensile	Fr. 571.30
10% su abbonamento Arcobaleno annuale	Fr. 6'895.05
25% su abbonamento Prova Arcobaleno*	Fr. 543.00
*(luglio–agosto 2016)	

Abbonamento Metà Prezzo	Fr. 68.00
Abbonamento Binario 7	Fr. 51.60

per un totale di beneficiari 155

## Scuola Elementare e Scuola dell'Infanzia

### Dati relativi all'anno scolastico 2016-2017

Sezioni di scuola elementare (SE)	5
Sezioni di scuola dell'Infanzia (SI)	2
Allievi iscritti alla SI	40
Allievi iscritti alla SE	84
Allievi iscritti in altre scuole (fuori dal nostro Comune)	10
Direttore dell'Istituto Scolastico	1
Docenti SI	2
Docenti SE	6
Docenti materie speciali e altri operatori	10
Personale non docente	7

## Ufficio Tecnico comunale

### Edilizia privata

Domande di costruzione	40
Notifiche di costruzione	49
Comunicazioni	23
Annunci	2

### Raccolta rifiuti vari (in tonnellate)

Rifiuti solidi urbani = sacco spazzatura di cui:	435.08
a Castel San Pietro	383.04
in Valle	52.04

Carta e cartoni (raccolti tramite la Sezione Scout Burot) Periodo Dic. '15 – Nov. '16	74.04
---	-------

Raccolta abiti usati (nei cassonetti di Caritas Ticino)	
> Magazzino comunale	8.56
> Corteglia	1.96
> Obino	1.51
> Gorla	2.26

*La Cancelleria comunale*

# L'intervista al Sindaco e al Vice Sindaco

Con questo numero della rivista iniziamo una nuova mini-serie per conoscere più da vicino, attraverso delle domande anche un pochino fuori dagli schemi, i nostri sette Municipali, ossia coloro che compongono l'organo esecutivo del nostro Comune. Per prassi cavalleresca (prima le donne) e seguendo l'importanza delle cariche, iniziamo con l'intervistare il Sindaco Alessia Ponti e il Vice Sindaco Paolo Prada.



**Secondo gli obiettivi del quadriennio, quali sono i più importanti per il suo dicastero? Ci sono altri progetti che vorrebbe concretizzare?**

AP - «Sicuramente la ristrutturazione della Masseria Cuntitt è un progetto molto importante di questo quadriennio. Ci sono però anche altri temi sul nostro tavolo: il nuovo stabile per l'Amministrazione comunale, la pianificazione del nucleo del paese, il nuovo magazzino, studiare la fattibilità di una nuova sede per la nostra Scuola dell'Infanzia. Diversi progetti, tutti con l'obiettivo di rendere il nostro Comune ancora più vicino alla popolazione e alle sue esigenze».

PP - «L'attuazione del regolamento relativo ai posteggi è sicuramente il progetto più importante da concretizzare a breve termine. Inoltre, fra le varie opere di moderazione del traffico, citerei quella pianificata su via Landamano Maggi all'altezza dell'incrocio con via Obino (Cantun Sura) rispettivamente la messa in sicurezza di via Pozzi-artisti con la realizzazione del marciapiede iniziata di recente. Un obiettivo che vorrei venisse concretizzato nel medio termine è la completa riqualifica dell'area attorno alla ex villa Buenos Aires, con la creazione di una vera e propria piazza, dei posteggi interrati e altre strutture adibite a servizi pubblici».

**Cosa l'ha spinto/o a entrare in politica ed è sempre contenta/o della scelta fatta?**

AP - «Mi sono avvicinata alla politica quasi 20 anni fa, come Consigliera comunale. Mi candidai per puro senso civico e perché mossa da una profonda passione per il mondo politico. Oggi sono Sindaco e non avrei mai immaginato di ricoprire questa carica. Sono molto contenta della scelta fatta; la politica mi piace molto, mi appassiona e mi permette di vivere il Comune, di sentirlo più mio».

PP - «Una certa passione nel seguire la politica l'ho sempre avuta. L'idea di "praticarla" attivamente è maturata quando si cominciava a presagire un'eventuale aggregazione con Mendrisio. Da sempre convinto sostenitore delle autonomie locali, mi sono sentito in dovere di dare un contributo concreto a questa causa. A dieci anni di distanza, convinto che la scelta dell'autonomia è a tutt'oggi praticabile e pagante, sono sempre persuaso di aver fatto la scelta giusta».

**Com'è l'ambiente nella "stanza dei bottoni", cioè all'interno dell'Esecutivo?**

AP - «L'ambiente è sereno e si lavora bene. Ognuno di noi ha le sue idee e visioni, ma tutti lavoriamo per il bene della nostra comunità. Le sedute di Municipio si svolgono solitamente in un clima sereno e costruttivo».

PP - «Direi che l'ambiente è molto buono. Ciò permette di poter discutere le varie tematiche in modo franco e trasparente, confrontandoci ma sempre in maniera propositiva, nell'ottica di trovare la miglior soluzione per il bene comune dei cittadini. Di fatto vi è un'ottima collaborazione fra tutti i sette municipali. Un buon ambiente di lavoro permette d'altronde di condividere la progettualità e di riflettere di ottenere dei buoni risultati».

**Ci dica qualche cosa della sua/o collega Alessia Ponti/ Paolo Prada.**

AP - «Paolo è sicuramente una persona molto equilibrata e paziente. È un pragmatico, una persona capace, diplomatica, che si impegna molto e crede in quello che fa. Posso dire che è un ottimo collega ed è bello lavorare assieme a lui».

PP - «È veramente un piacere lavorare con Alessia. In particolare apprezzo il suo modo pragmatico, diretto e dinamico di porsi nei confronti delle varie tematiche. È giovane ma preparata e svolge la carica di Sindaco con la giusta umiltà e serietà, ma soprattutto sempre nel rispetto delle idee altrui».

**Come si definisce come persona? Ci può dire un suo pregio e un suo difetto?**

AP - «Sicuramente sono una persona molto schietta. A volte un pregio, altre un difetto. Dico sempre quello che penso; sono convinta che una brutta verità sia sempre meglio di una bella bugia. Credo molto in quello che faccio, mi impegno e sono determinata. Sono una persona altruista ed empatica. Difetti ne ho molti, ma non li svelerò tutti durante questa intervista. Come detto, a volte sono troppo schietta e impulsiva».

---

PP - «In generale mi ritengo una persona leale e sincera. Un pregio che mi viene spesso riconosciuto, senza voler peccare di modestia, è la serietà e la responsabilità con la quale affronto i problemi o i compiti attribuitimi, mentre un difetto potrebbe essere quello di voler sempre controllare in modo eccessivo ciò che fanno gli altri, mancando forse di fiducia nei loro confronti. Inoltre a volte mi definiscono un po' troppo "quadrato" e senza troppa fantasia».

### **C'è una qualità che apprezza particolarmente in una persona e perché?**

AP - «La coerenza, l'umiltà e l'entusiasmo. Apprezzo le persone che mettono passione ed entusiasmo in quello che fanno. Chi ci mette la faccia, chi ci crede, chi porta avanti le sue idee senza nascondersi dietro gli altri. Così come le persone coerenti con le proprie idee e i propri principi. Chi lavora in silenzio e non si vanta per quello che fa».

PP - «Credo che l'umiltà sia una grande virtù. Coloro, e ve ne sono tanti anche nel nostro Comune, che riescono a rendersi utili in favore di altre persone o della comunità, senza clamore e senza apparire per forza, meritano il massimo rispetto e apprezzamento».

### **C'è una cosa che la fa particolarmente arrabbiare?**

AP - «Tante cose... l'arroganza, la maleducazione, la mancanza di rispetto. Non sopporto le persone che criticano sempre tutto e tutti, i complottisti, quelli che ce l'hanno con il sistema e sono sempre vittime di qualcosa».

PP - «In generale l'incoerenza e l'ipocrisia sono degli atteggiamenti che mi danno fastidio, proprio perché contrari ai miei principi. Inoltre un'altra cosa che mi fa arrabbiare è la mancanza di puntualità».

### **C'è una cosa alla quale non rinunci mai?**

AP - «Ai sorrisi e ai baci dei miei bambini».

PP - «Alle nostre montagne e al loro verde, in pratica al nostro paesaggio. Viviamo in un contesto naturale privilegiato; peccato che, come spesso accade, lo si apprezzi troppo poco. Ma non rinuncierei nemmeno a un bel libro. Attualmente sul mio comodino aspetta di essere letto *Post Scriptum* dello scrittore svizzero Alain Claude Sulzer».

### **Che voto si dà come moglie/marito?**

AP - «Bisognerebbe chiederlo a mio marito. Forse quando preparo un'ottima cenetta potrei avvicinarmi a un sei, altre invece appena sufficiente. In media mi dà un cinque. Diciamo che l'impegno c'è e anche molto».

PP - «Non è nella mia indole autogiudicarmi. Ho sempre cercato di impegnarmi per essere un buon marito; con quale risultato lo si dovrebbe chiedere a mia moglie. Ma se dopo 23 anni mi sopporta ancora non dovrei essere andato così male».

### **Ci può svelare la sua più grande paura?**

AP - «Le malattie. Non ho paura del buio, dei ragni, degli insetti o di volare... nulla di tutto ciò. Ho però paura delle malattie, della sofferenza, di non poter più essere la persona che sono oggi».

PP - «Non credo di avere una paura particolare, tale da condizionarmi la vita. Posso però dire di avere una certa fobia per i rettili; infatti non apprezzo molto quando qualche lucertola si infila nella mia camera da letto».

### **Ha un sogno nel cassetto? Ce lo può svelare?**

AP - «Di sogni nel cassetto ce ne sono molti; alcuni attuabili, altri che rimarranno sogni per fantasticare un po'. Oltre a vedere la realizzazione di diversi progetti politici e professionali nei quali sono impegnata, sogno un viaggio in Giappone con la mia famiglia, così come un'avventura a Disneyland Parigi. Se invece parliamo di pensieri più improbabili, "da grande" mi piacerebbe girare una *fiction* televisiva. Sono un'appassionata di mini serie televisive e se avessi la lampada di Aladino, forse chiederei questo...».

PP - «Nel cassetto della mia scrivania giace una cartina, ormai da almeno 20 anni, con indicato il percorso per visitare tutti i 50 stati degli Stati Uniti. Calcolando che per portare a termine questo viaggio mi ci vorrebbero almeno 4 mesi, non so ancora se e quando questo sogno si realizzerà».

Ringraziamo il Sindaco ed il Vice Sindaco per il tempo che ci hanno dedicato e per la loro disponibilità a rispondere alle nostre domande.

*La Redazione*

# La riforma «Ticino 2020 – Un Cantone al passo con i tempi»

Lo spunto per questo articolo ce lo ha dato l'ultima assemblea generale dell'Associazione dei Comuni Ticinesi (ACT) che si è svolta proprio qui a Castello lo scorso 23 novembre 2016, durante la quale sono stati presentati gli intendimenti di questa riforma istituzionale iniziata un paio di anni fa e che ha come obiettivo finale quello di rivedere i rapporti tra Cantone e comuni. Una Riforma ritenuta più che mai necessaria, perché specialmente negli ultimi due decenni si è assistito a una sempre più marcata centralizzazione dei compiti verso il Cantone a scapito dell'autonomia comunale. **Ma quali sono gli obiettivi politici, economici o di gestione di "Ticino 2020", che è agli inizi e che dovrebbe concludersi tra il 2021 e il 2023 con l'implementazione di eventuali correttivi a seguito di una prima fase di test e monitoraggio?**

Sintetizzando, si possono riassumere come segue:

- servizi razionali e di qualità verso i cittadini;
- più autonomia decisionale per gli enti locali;
- aggiornamento dei compiti assunti dallo Stato;
- semplificazione dei rapporti tra Cantone e comune;
- comuni sani, forti e al passo con i tempi;
- un Cantone più performante e perciò in grado di affrontare con efficacia ed efficienza le nuove sfide che lo attendono.

A titolo esplicativo possiamo indicare che oggi sono oltre 150 i compiti finanziati in modo misto tra Cantone e comuni, che muovono una somma pari a circa 269 milioni di franchi, con un bilancio netto per investimenti a favore dei comuni di 48 milioni di franchi. Insomma, un "marasma" di flussi di compiti tra comuni e Cantone sia nelle fasi di decisione che di esecuzione, pagamento o controllo.

La necessità che qualche cosa vada cambiata nei rapporti tra i due livelli istituzionali cantonali parte sostanzialmente dalla constatazione che il mondo è cambiato, che le esigenze della società in cui viviamo sono sempre più complesse e che le leggi da rispettare (e da far rispettare) sono sempre di più. Questa riforma si prefigge di ripristinare un sistema istituzionale tra Cantone e comuni al passo con i tempi, performante, lineare, trasparente e soprattutto che dia maggiore capacità decisionale e d'azione agli enti locali, cioè ai singoli comuni.

Il progetto di questa riforma parte anche dal fatto che il popolo svizzero, in occasione della votazione popolare del 28 novembre del 2004, accettò a larga maggioranza (con il 64% dei voti) la nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e cantoni (NPC), entrata poi in vigore nel 2008. Anche questa riforma, la più grande della sua storia, come è stata definita, ha come scopo principale quello di ravvivare il federalismo, rafforzando le responsabilità a livello locale. Quindi, se i rapporti tra Confederazione e cantoni stanno cambiando da alcuni anni a questa parte grazie a questa riforma, anche a livello cantonale si ritiene che qualche cosa debba necessariamente essere cambiato.

Andando a guardare un po' a ritroso, non è la prima volta che nell'ultimo ventennio, a livello cantonale ticinese, si mettono in cantiere delle riforme istituzionali per cercare di migliorare i rapporti tra Cantone e comuni. Gli ostacoli sono però sempre stati parecchi, così come gli insuccessi. Risale al 1998 il primo tentativo di un gruppo di

lavoro di portare a una successiva fase operativa i molti cambiamenti istituzionali che si erano individuati, senza tuttavia giungere a dei risultati apprezzabili. Poi vi è stato il progetto "Amministrazione 2000", che anch'esso non ha pienamente centrato gli obiettivi prefissati. Dopo questo tentativo sono stati messi in cantiere altri progetti o dichiarazioni d'intenti su come ridefinire e migliorare i rapporti (anche finanziari) tra Cantone e comuni, ma tutti non hanno portato agli esiti sperati.

Ed eccoci allora a questo nuovo progetto, "Ticino 2020". La riforma è ambiziosa e per raggiungere gli obiettivi che sono stati fissati il Dipartimento delle Istituzioni ha messo in piedi una *task force* non da poco, composta da un comitato strategico (due Consiglieri di Stato e due rappresentanti dei comuni), da un comitato guida, da un gruppo operativo e da vari gruppi di lavoro. Una squadra composta da diverse decine di persone che è chiamata innanzitutto a cercare di sbrogliare la matassa delle connessioni e dei nodi che legano i rapporti attuali tra Cantone e comune per poi andare a ridisegnare una mappa più chiara, trasparente e lineare delle varie competenze. Un gran lavoro, non c'è che dire, dal costo non indifferente. Si parla infatti di oltre una decina di milioni di franchi. Una riforma, quindi, voluta per dare ai comuni maggiore autonomia (ma anche maggiori oneri, pure finanziari) dopo che il Cantone negli ultimi decenni aveva continuato a centralizzare molti compiti. Una riforma non priva tuttavia di rischi se si considera, come citato in precedenza, che i precedenti tentativi di implementazione non hanno dato gli esiti sperati.

Certo, le persone sono cambiate, dagli errori commessi si è imparato e su quanto di buono c'era nei progetti precedenti si potrà costruire. Bisognerà però tener conto di un fattore molto importante, forse il più importante: la questione finanziaria. Se il concetto guida di questa riforma è sostanzialmente "chi paga, decide", bisognerà che gli enti locali, cioè i singoli comuni, abbiano le forze finanziarie necessarie per far fronte a tutta quella autonomia che verrà (ri)data loro. Sintetizzando al massimo si può quindi affermare che uno dei punti cruciali per raggiungere gli obiettivi passa attraverso uno snellimento e una semplificazione dei rapporti, che secondo gli intenti dei riformatori dovrebbe avvenire anche attraverso un minor numero di comuni con il quale il Cantone intende interloquire. In questa direzione si muove il Piano cantonale delle aggregazioni (PCA), con il quale il Cantone intende arrivare, tra una manciata di anni, a un massimo di 23 comuni.

Che i tempi in questi ultimi due decenni siano cambiati, anche radicalmente, questo è un dato di fatto: se i comuni ticinesi erano infatti 268 nel 1803, cioè alla nascita del Cantone, oggi sono solo poco più di 100. Ma il dato più significativo è che solo una ventina di anni fa erano ancora circa 240.

Per coloro che volessero avere più informazioni su questa riforma, da qualche mese è attivo il sito [www.ti.ch/ticino2020](http://www.ti.ch/ticino2020).

Lorenzo Fontana, Segretario comunale

# Estratto delle risoluzioni del Consiglio comunale

## Seduta ordinaria del 12 dicembre 2016

- È stato nominato alla carica di supplente in seno al Consiglio consortile del Consorzio di protezione civile del Mendrisiotto il signor Claudio Poli al posto di Lamberto Kübler, a sua volta subentrato in seno al Consiglio consortile in sostituzione di Daniele Kleimann.
- È stata accolta la nuova formulazione del Regolamento comunale delle canalizzazioni che ha uniformato le norme per tutto il territorio comunale. Sono state contemporaneamente accolte le modifiche al nuovo Regolamento proposte dalla Commissione delle petizioni all'art. 35 cf.2 così come l'inserimento dell'art. 45 dopo l'art. 42, cambiando di conseguenza la numerazione degli articoli successivi.
- Sono state approvate le modifiche al Regolamento Azienda acqua potabile e al Regolamento comunale, che hanno permesso lo scioglimento dell'Azienda acqua potabile e l'integrazione della stessa quale Servizio nei conti comunali. È inoltre stata accettata la proposta formulata dalla Commissione delle petizioni di voler completare e correggere l'art. 69 del Regolamento per la fornitura dell'acqua potabile (RAP).
- Sono stati approvati i conti preventivi 2017 dell'Amministrazione comunale. È stato inoltre fissato al 75% il moltiplicatore comunale d'imposta per l'anno 2017. È stato infine prolungato il termine di scadenza dell'investimento relativo alla partecipazione del nostro Comune alla realizzazione cantonale del marciapiede Mulino-Mendrisio fino al termine di inizio dei lavori fissato per il 30 giugno 2017. Successivamente è stato analizzato e discusso il Piano finanziario 2017/2020, basato sulle linee direttive di quadriennio e sul piano delle opere riguardante il medesimo periodo.
- È stata concessa un'attinenza comunale.
- È stato attribuito alla Commissione edilizia e opere pubbliche l'esame della mozione presentata da Giorgio Sabato e cofirmatari, con la quale si chiede di fissare una zona con limite 30 km/h lungo la strada che attraversa il quartiere di Nuree nella frazione di Obino e di esaminare nonché determinare altre aree comunali dove sarebbe opportuno introdurre una riduzione della velocità di marcia degli autoveicoli.

## Seduta straordinaria del 13 febbraio 2017

- È stato concesso un credito di Fr. 705'000.00 per il risanamento della centrale termica al Centro Scolastico. È stato contemporaneamente autorizzato il prelievo dal fondo FER per il finanziamento dell'opera.
- È stata approvata la costituzione e l'annotazione a Registro fondiario di un diritto di compera cedibile, con scadenza al 31 dicembre 2026, esercitabile mediante pagamento di un prezzo di Fr. 690'000.00, sul fondo 1277 RFD Castel San Pietro, di proprietà della Società Cooperativa di Consumo di Castel San Pietro, a beneficio del Comune. È stato concesso un credito di Fr. 705'000.00 per il finanziamento

to dell'acquisizione e delle spese da essa derivanti. Preventivamente era stata accolta la modifica proposta dalla Commissione della gestione intesa a garantire l'estinzione di tutti i debiti bancari della Cooperativa (ipotecari o fideius-sori) al momento dell'esercizio del diritto di compera. Con la medesima risoluzione è stata evasa la mozione del 09.03.2015 dei signori Janner, Lubrini e Albini.

- È stato approvato il progetto di risanamento del percorso casa-scuola nella zona della Costa concedendo un credito di Fr. 97'000.00 per il finanziamento dell'opera.
- È stata concessa un'attinenza comunale.
- È stata approvata la mozione presentata il 14.12.2015 da Marco Bergomi e cofirmatari, con la quale viene proposto che il Municipio studi il progetto per la realizzazione di uno studio pianificatorio della zona pubblica del centro paese.

**Ricordiamo che i Messaggi municipali approvati dal Consiglio comunale sono consultabili e scaricabili nel sito comunale [www.castelsanpietro.ch](http://www.castelsanpietro.ch), alla pagina Documenti On-line.**

*La Cancelleria comunale*

 **COMUNE DI  
CASTEL SAN PIETRO**



- > Servizi comunali
- > **Documenti On-line**
- > Albo comunale
- > Sportello virtuale
- > Atti pubblici e amministrativi
- > Manifestazioni



- > Home
- > Presentazione e cenni storici

## Documenti On-line

Ricerca testuale

450 documenti trovati

◀ ▶ 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 ▶

- > [Avviso di deposito liste per sottoscri](#)
- > [Sezione Samaritani CSP - 36. Giorn](#)
- > [MM\\_2017\\_05 Consuntivo 2016](#)
- > [MM\\_2017\\_06 Consuntivo 2016 AAF](#)
- > [MM\\_2017\\_07 Regolamento 3.0 per](#)
- > [Elezioni patriziali per il periodo 2017](#)
- > [Consorzio Protezione Civile Mendris Consiglio Consortile seduta 15.03.21](#)
- > [Risoluzione Assemblée Patriziato di](#)
- > [Avviso di pubblicazione del bilancio](#)

# Il sistema fiscale svizzero

**Prendendo spunto dalla dichiarazione d'imposta per l'anno 2016 che molti di noi dovranno ritornare compilata entro il 30 aprile, con questo articolo desideriamo darvi delle nozioni generali sul sistema fiscale svizzero. Per fare questo ci siamo avvalsi delle informazioni che abbiamo trovato nel sito [www.imposte-easy.ch](http://www.imposte-easy.ch), una piattaforma online destinata soprattutto ai giovani e frutto del lavoro di alcuni collaboratori delle amministrazioni fiscali cantonali e dell'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC). Indicazioni più dettagliate su questa tematica si possono trovare in diverse pubblicazioni, per esempio l'opuscolo «Il sistema fiscale svizzero».**

## Un po' di storia

Prima del 1848, la Svizzera era una Confederazione di cantoni, ossia un'unione di più stati sovrani. A quei tempi i cantoni erano indipendenti sul piano sia legale che economico e potevano dunque decidere autonomamente quali imposte prelevare e soprattutto avevano a disposizione la totalità degli introiti. In questo modo prelevavano, ad esempio, le tasse doganali e i pedaggi, oltre a un'imposta sul reddito delle persone fisiche. Dopo la fondazione dello stato federale svizzero, sancito dalla Costituzione del 1848, che faceva seguito a una fase di violenti scontri e all'ultima guerra civile della Svizzera (la guerra del *Sonderbund* del 1847), il sistema fiscale fu profondamente modificato. Da allora solo la Confederazione ha diritto di prelevare delle tasse doganali. I cantoni hanno quindi dovuto cercare altre fonti di introiti fiscali, in particolare tassando il reddito e la sostanza delle persone fisiche. Nel modello federalista elvetico, i cantoni (ovvero gli Stati membri) godono di grande autonomia e possono decidere liberamente su molti temi.

## I tre livelli di imposizione

Come sapete, in Svizzera le imposte vengono prelevate a tre livelli: Confederazione, cantoni e comuni. La Costituzione federale definisce chiaramente le imposte che può prelevare la Confederazione. Essa definisce anche le imposte che i cantoni non hanno diritto di prelevare, benché, come citato sopra, di principio essi possano decidere autonomamente quali imposte prelevare. Ognuno dei 26 cantoni ha quindi una propria legge fiscale e impone in maniera diversa il reddito, la sostanza, le successioni, gli utili in capitale e immobiliari così come altri oggetti d'imposta. E poi ci sono i comuni. Sono le varie leggi fiscali cantonali che stabiliscono quali imposte i comuni possono prelevare. Spesso i comuni prelevano le loro imposte sotto forma di supplemento alle imposte cantonali (moltiplicatore comunale) oppure ricevono una parte dell'imposta percepita dal cantone. Infine la Confederazione, i cantoni e i comuni non dovrebbero interferire l'uno con l'altro per quanto riguarda la riscossione delle imposte. Lo scopo è di trovare un equilibrio in modo da non caricare eccessivamente il contribuente.

Sapete una curiosità? In Svizzera è il cittadino a decidere quali sono le imposte che devono essere prelevate. Lo Stato non può infatti imporre altro che le imposte che sono previste nella Costituzione e nelle leggi. Tutte le modifiche costituzionali, sia a livello federale che cantonale, sono sempre oggetto di votazione popolare. Nella maggior parte dei casi, il popolo è chiamato a pronunciarsi sulla determinazione dei tassi, delle aliquote e dei coefficienti d'imposta.

## Le imposte prelevate dalla Confederazione

La Confederazione preleva dai contribuenti delle imposte dirette. L'importo delle imposte dirette da pagare è calcolato prendendo in considerazione la situazione finanziaria del contribuente. Per questo motivo egli deve fornire regolarmente delle informazioni sui suoi redditi tramite la compilazione della dichiarazione d'imposta. Ma essa preleva anche delle imposte indirette, che sono quelle che pesano sui consumi, l'utilizzo di beni o sui servizi.

### • Imposte dirette

Sono l'imposta sul reddito delle persone fisiche e sull'utile delle persone giuridiche, l'imposta federale sulle case da gioco, la tassa d'esenzione dell'obbligo militare.

### • Imposte indirette

Sono l'imposta sul valore aggiunto, l'imposta preventiva, la tassa federale di bollo, l'imposta sul tabacco, sulla birra, sugli oli minerali, sugli autoveicoli e sulle bevande distillate.

## Le imposte prelevate dai cantoni e comuni

Come scritto all'inizio, i cantoni hanno il diritto di prelevare tutte le imposte che non sono di competenza della Confederazione. I comuni possono invece prelevare le imposte entro i limiti concessi dal cantone.

### • Imposte dirette

Sono l'imposta sul reddito e sulla sostanza delle persone fisiche, sull'utile e sul capitale delle persone giuridiche, l'imposta personale, le imposte sulle vincite da lotterie, sulle successioni, sulle donazioni, sugli utili immobiliari, l'imposta immobiliare, l'imposta cantonale sulle case da gioco.

### • Imposte indirette

Sono l'imposta di bollo, di circolazione, sui cani, sui divertimenti, sulle lotterie e imposte diverse.

## Ma cosa fa il Cantone con il nostro denaro?

Una sintetica risposta a questa domanda si può trovare nelle istruzioni per la compilazione della dichiarazione d'imposta. Non si tratta innanzitutto di una domanda banale in quanto tocca il fondamento stesso del rapporto tra il cittadino e le istituzioni, cioè da un lato i compi-

ti che il Cantone è chiamato a svolgere e dall'altro le risorse finanziarie che gli vengono messe a disposizione per finanziarli. Gli organi politici e l'Amministrazione pubblica hanno quindi il dovere di gestire con oculatezza e nell'interesse comune queste risorse finanziarie.

Notiamo che il Canton Ticino prevede di spendere nel 2017, per ogni cittadino, una somma di Fr. 9'756.29 (la cosiddetta spesa pro-capite). Una parte importante di questa spesa è dovuta alla Previdenza Sociale (Fr. 2'734.34), seguita dalla Formazione (Fr. 2'082.50), dalla Salute Pubblica (Fr. 1'385.70), dall'Amministrazione generale (Fr. 888.74) e via via le altre cifre sino ai Fr. 73.51 per persona per la Protezione dell'Ambiente e del Territorio.

### E a livello del nostro Comune?

Dal Preventivo 2017 si può notare come la spesa totale prevista per il 2017 per la gestione corrente ammonti a Fr. 9'277'060.00 (somma epurata degli ammortamenti straordinari di 2 milioni di franchi effettuati sulle tubature della rete idrica a seguito dell'incorporazione dell'Azienda acqua potabile nei conti dell'Amministrazione). Il grafico qui sotto indica in modo sintetico la somma di spesa lorda in franchi prevista per ogni dicastero.

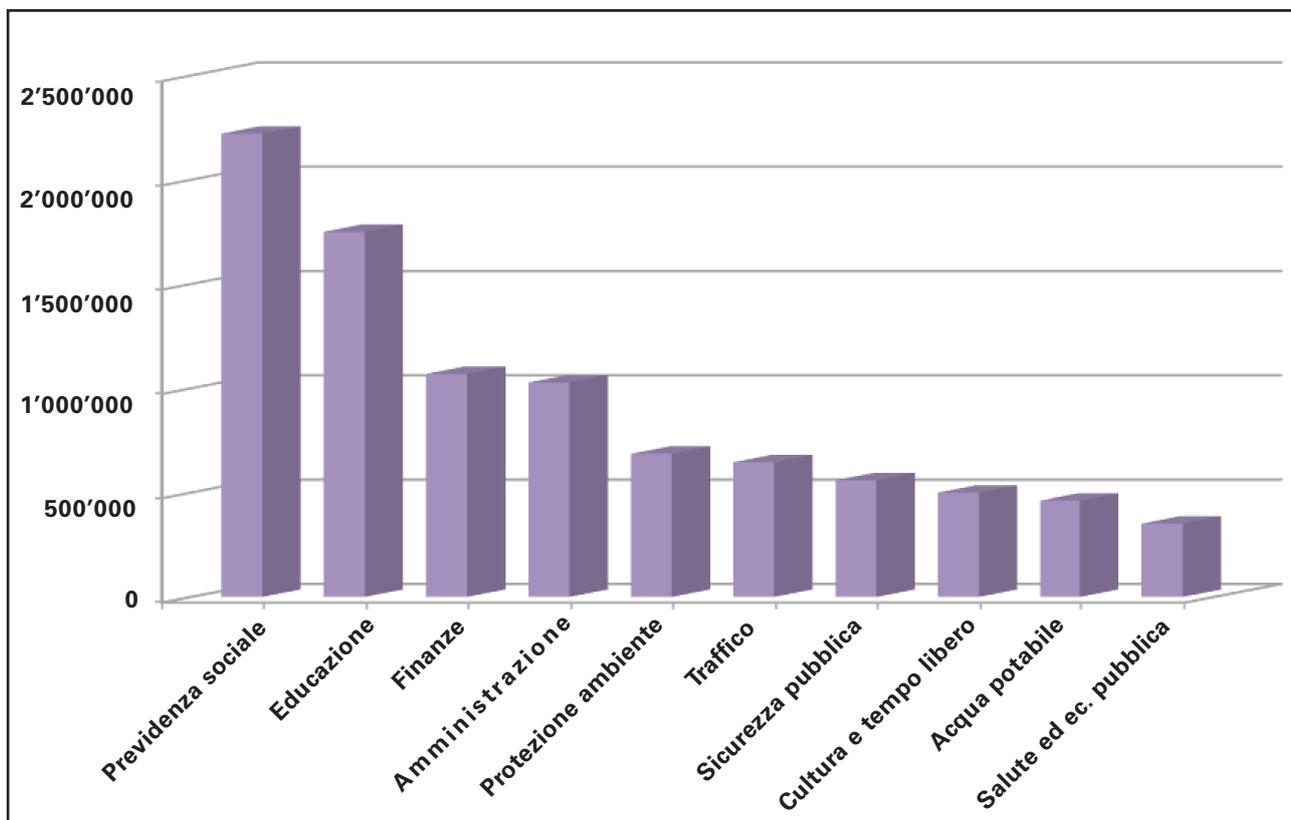
Queste spese lorde vengono finanziate per ca. il 75% con il prelievo fiscale dato dalle imposte comunali dirette e per ca. il 25% con altre entrate correnti, quali ad esempio le tasse causali e i contributi.

Nella seduta ordinaria del Consiglio comunale del 12 dicembre 2016, su proposta del Municipio, il Consiglio comunale ha fissato il moltiplicatore comunale d'imposta per il 2017 al 75%.

Nel confronto internazionale la Svizzera risulta tra i paesi con l'onere fiscale meno elevato. All'interno dei confini nazionali esistono tuttavia differenze anche importanti, non solo tra i vari cantoni bensì anche tra comuni di uno stesso cantone. Le differenze riguardano tuttavia soprattutto le imposte sul reddito e sulla sostanza e meno quelle sul consumo, essendo quest'ultime prelevate essenzialmente dalla Confederazione.

*Federico Grand  
Ufficio contabilità*

*Fonte: testo tratto dal sito internet [www.imposte-easy.ch](http://www.imposte-easy.ch)*



Preventivo di spesa del Comune per il 2017, per dicastero

# Notizie dall'Ufficio Tecnico comunale

## Moderazione del traffico in via Carpinell

Su mandato dello Studio d'ingegneria che ha progettato i restringimenti per la moderazione del traffico in via Carpinell, lavori eseguiti lo scorso autunno, la Polizia comunale di Mendrisio ha effettuato nella seconda parte del mese di gennaio di quest'anno (sull'arco della settimana dal 23 al 30 gennaio 2017) dei rilievi per determinare il numero di passaggi degli autoveicoli motorizzati per poterli così paragonare ai dati raccolti nel 2013. Ecco i risultati:

### Traffico Giornaliero Medio (numero di veicoli)

	Anno 2013	Anno 2017
Traffico direzione centro	724	252
Traffico direzione Loverciano	531	371
<b>Totali</b>	<b>1255</b>	<b>623</b>

Anche se i dati 2017 sono stati raccolti solo sull'arco di una settimana, si può tuttavia affermare che, grazie ai restringimenti della carreggiata messi in atto, l'obiettivo di ridurre il numero dei passaggi giornalieri (TGM = Traffico Giornaliero Medio sulle 24 ore) è stato raggiunto. Risulta infatti come gli stessi siano praticamente diminuiti di oltre la metà, passando, per entrambe le direzioni di marcia, dai 1255 rilevati nel 2013 ai 623 rilevati a gennaio di quest'anno.

Dai rilevamenti di quest'anno si è inoltre notato come la velocità secondo il parametro V85 (questo parametro indica la velocità che non viene superata dall'85% dei veicoli) è sostanzialmente rimasta immutata se paragonata a quella rilevata nel 2013, cioè attorno ai 50 km/h. La velocità media (Vmed) di percorrenza per singolo passaggio rilevata quest'anno supera di poco i 40 km/h. Infine solo in pochi casi, generalmente di notte, ci sono stati dei superamenti di velocità oltre il consentito, come del resto era già stato appurato nel 2013.

La moderazione è stata recentemente completata con la posa di piante nelle aiuole che sono state create e dove sono stati ricavati anche dei parcheggi auto.



Purtroppo i molti cantieri in corso in questo periodo sia sulle strade del distretto che sul nostro territorio comunale, in particolare quello riguardante la costruzione del marciapiede su via Pozzi-artisti (zona ex Mulino), hanno

fatto sì che a partire dallo scorso mese di febbraio si sia constatato un aumento del traffico di transito, sia su via Carpinell che anche sulle strade secondarie delle frazioni di Corteglia e Vigino. La strada più colpita da questa situazione è senz'altro via Carpinell; in questo specifico caso si è potuti intervenire con delle misure di segnaletica provvisoria a tutela dei residenti. Traffico che, una volta terminati i cantieri in corso, dovrebbe diminuire grazie appunto alle varie misure di moderazione implementate. I competenti servizi comunali, in collaborazione con la Polizia comunale di Mendrisio, assicurano che continueranno a monitorare la situazione al fine di scoraggiare gli automobilisti particolarmente indisciplinati.

## La presenza dei militari a Castel San Pietro

Anche durante il primo trimestre di quest'anno abbiamo avuto la presenza nel nostro Comune di militi dell'esercito svizzero. È da diversi anni che, sulla base di una convenzione stipulata tra il nostro Comune e Armasuisse, vengono messi a disposizione di quest'ultima gli spazi del nostro rifugio comunale (e contemporaneamente anche quelli di proprietà del Consorzio di Protezione civile del Mendrisiotto) quale base per l'alloggio delle truppe che svolgono sul nostro territorio le loro attività, prevalentemente nell'ambito dell'assolvimento di corsi di ripetizione. Anche se in maniera meno frequente, il nostro rifugio comunale viene messo a disposizione anche a delle Scuole Reclute, come è stato il caso dei militi della SR SAN 42/3 che, normalmente stazionati ad Airolo per buona parte della loro istruzione di base, si sono dislocati da noi dal 30 gennaio al 17 marzo scorso per la loro formazione pratica sul campo.

Possiamo senz'altro dire che quella dei militari nel nostro Comune è una presenza discreta. Nel corso di tutti questi anni è nata un'ottima collaborazione che siamo convinti potrà continuare. La loro presenza non disturba nemmeno il regolare svolgimento delle lezioni scolastiche; per chi non lo sapesse, il rifugio comunale si trova proprio sotto lo stabile del Centro Scolastico. In questo contesto è stato senz'altro un piacevole momento quello che è stato organizzato venerdì pomeriggio 17 febbraio, quando alcune giovani reclute hanno offerto a tutti gli allievi delle nostre Scuole Elementari una piccola merenda a base di biscotti e cioccolato militare. Vi è poi stato anche l'incontro organizzato il 21 marzo scorso dove gli allievi di tutte le classi elementari hanno incontrato i militi del CR (Corso di Ripetizione) del BAT aiuto condotta 9 per una breve presentazione. Il momento ha permesso una reciproca conoscenza tramite una spiegazione del perché sono qui e cosa fanno. I bambini hanno potuto formulare le loro domande e ottenere chiare e rassicuranti risposte. Anche in questo caso hanno ricevuto gli ambiziosi dolci militari per la pausa del pomeriggio.

Attraverso la carrellata di immagini nella pagina a fianco, desideriamo ricordare alcuni momenti della recente presenza dei militi nel nostro Comune.



I militi della SR SAN 42/3 nella Chiesa Rossa. Foto scattata durante la giornata del conferimento delle qualifiche di metà febbraio 2017.



Bambini in fila aspettano il loro turno per ricevere la merenda offerta: biscotti e cioccolata militare!



Momenti con la popolazione durante la giornata delle porte aperte del 24 febbraio 2017.



Insieme agli allievi delle elementari il 21 marzo scorso.

## Cantieri in corso o conclusi

### • Cantiere PCAI-VM (Piano Cantonale di Approvvigionamento Idrico della Valle di Muggio) Tratta Bruzella-Casima-Seneggia

Procedono spediti gli importanti lavori nell'ambito delle opere inserite nella prima tappa del PCAI-VM. Dopo gli scavi eseguiti lungo la strada cantonale dalle stalle Livi e in direzione di Cabbio, fino alla sorgente della Seneggia, attualmente il cantiere è confrontato con l'impegnativa tratta di attraversamento del fondovalle sotto la frazione di Casima. Oltre all'acqua potabile, le Aziende Industriali di Lugano SA (AIL SA) e Swisscom stanno potenziando le loro sottostrutture, ottimizzando così costi e risorse.



### • Nuovo impianto fotovoltaico sulle strutture sportive al Nebian

Da alcune settimane, sui tetti piani delle due strutture al campo sportivo è in funzione un nuovissimo impianto fotovoltaico di proprietà del Comune.

Composto da 100 moduli fotovoltaici monocristallini rivolti a sud-ovest, per una estensione totale di circa 170 m<sup>2</sup>, l'impianto ha una potenza di 28,5 kWp per una produzione d'energia annua stimata di ca. 33 MWh, pari al consumo di oltre 8 economie domestiche. Dopo l'impianto fotovoltaico sul tetto del Centro scolastico comunale posato nel 2010 (di proprietà dell'Azienda Elettrica Ticinese) e quello integrato nella falda del tetto della Scuola dell'Infanzia, in funzione dal 2014, si tratta del terzo impianto



realizzato dal Comune di Castel San Pietro in pochi anni su tetti di stabili comunali.

Segnaliamo inoltre che l'Ufficio federale dell'energia (UFE), l'Ufficio di topografia (swisstopo) e l'Ufficio federale di meteorologia e climatologia (MeteoSvizzera) collaborano a un progetto congiunto che permette di calcolare il potenziale dei tetti di tutte le case della Svizzera in termini di produzione di elettricità e calore dalla fonte solare. Ad oggi è stato censito già il 65% dell'intero parco immobiliare svizzero ed entro la metà dell'anno prossimo dovrebbero essere disponibili i dati relativi a tutti i tetti della Svizzera.

La piattaforma interattiva [www.tettosolare.ch](http://www.tettosolare.ch) offre la possibilità di verificare l'adeguatezza dei tetti delle case di ogni comune, quindi anche della propria abitazione, per lo sfruttamento dell'energia solare, fornendo, in modo chiaro e semplice, i dati sulla quantità di energia elettrica (tramite pannelli fotovoltaici) o di energia termica (riscaldamento e acqua calda) che un determinato tetto potrebbe produrre. Il nostro Comune ha un potenziale di produzione di energia elettrica dei tetti di tutti gli edifici pari 23,08 GWh annui.

Tra non molto, tramite il sito [www.facciatasolare.ch](http://www.facciatasolare.ch) si potrà sapere se anche la facciata di casa nostra è idonea allo sfruttamento dell'energia solare.

### • **Manutenzione strade comunali**

Continuano i lavori di rinnovo della pavimentazione delle strade comunali inserite nel credito quadro per il quadriennio 2015-2018. In quest'ambito si stanno concludendo i lavori di rifacimento dei cigli con il risanamento del manto stradale della tratta finale di via Marellò, fino al limite con il Comune di Coldrerio.



### Opere già votate ma non ancora iniziate

#### • **Risanamento centrale termica del Centro scolastico**

Dopo l'approvazione del credito di Fr. 705'000.00 in occasione del Consiglio comunale del 13 febbraio scorso, nel corso della prossima estate è programmato il risanamento dell'attuale centrale termica a cippato. Infatti, dopo l'abbandono del progetto di teleriscaldamento, l'impianto di produzione del calore del Centro Scolastico deve essere messo a norma secondo le attuali prescrizioni ambientali (LPAmb). I lavori prevedono la sostituzione dell'attuale impianto misto caldaia a cippato e tre termopompe aria-acqua con un nuovo impianto bivalente a cippato/olio combustibile. La nuova caldaia a cippato sarà dotata di un sistema di trattamento dei gas combusti (filtro elettrostatico) nel rispetto delle normative vigenti, mentre l'attuale camino esterno verrà smantellato e sostituito da due nuove canne fumarie in acciaio inox (una per l'elettrofiltro e l'altra per la caldaia a olio). Sarà inoltre necessario realizzare un accesso diretto dall'esterno all'attuale silo di stoccaggio del cippato e si dovrà sostituire la botola di carico esistente, che sarà ampliata e rimpiazzata con una carrabile e dotata di sistemi di sicurezza obbligatori.

#### • **Risanamento fognatura, condotta acqua potabile e rifacimento strada in zona Sotto Muscino**

Il Consiglio comunale, nella seduta del 17 ottobre 2016, ha votato il credito di Fr. 500'000.00 per i lavori di risanamento della fognatura (e approvazione della conseguente variante del Piano Generale delle Canalizzazioni - PGS) nonché di sostituzione della condotta acqua potabile in questo tratto di strada. Si coglierà l'occasione di questi lavori sia per sostituire l'attuale

vetusta illuminazione pubblica, conformandola al Piano Generale dell'illuminazione, sia per rifare la pavimentazione stradale. I lavori verranno eseguiti indicativamente a partire dalla fine del corrente anno, espletate le relative procedure d'appalto secondo la LCPubb.

### Parco veicoli comunali

#### • **Nuova automobile per l'Ufficio Tecnico**

È stato recentemente consegnato da Andrea Bricalli SA di Coldrerio un nuovo veicolo *Dacia Sandero* a servizio dell'Ufficio Tecnico. Si completa così il rinnovo generale del parco veicoli, iniziato alcuni anni or sono, per le diverse esigenze della squadra esterna e dell'Ufficio Tecnico.



Arch. Massimo Cristinelli  
Responsabile Ufficio Tecnico comunale

## Risanamento del percorso casa-scuola nella zona Costa

Nell'ambito del Piano di Mobilità Scolastica comunale (PMS), lo scorso 13 febbraio il Consiglio comunale ha accettato il credito di quasi Fr. 100'000.00 per il rifacimento del percorso pedonale che dal lato Sud del cantiere della Masseria Cuntitt porta alla passerella sopra via Loverciano. Si intende migliorare e stabilizzare il fondo del sentiero attraverso la posa di elementi di grigliato erboso, che consentono il rinverdimento e un adeguato drenaggio naturale dell'acqua piovana. Per favorire il passaggio con passeggini e scarpe non sportive, verrà posata una fascia centrale con appositi blocchetti di cemento. Per i primi 25 metri del sentiero, a partire dal posteggio in fase di costruzione per gli appartamenti della Masseria Cuntitt, a valle si costruirà un muro di sostegno su cui verrà posato un parapetto. Nei restanti 180 metri circa che portano alla passerella verrà invece realizzata una bordura. Si sostituirà e si potenzierà infine anche l'illuminazione attraverso l'utilizzo di lampade a LED adatte ai percorsi pedonali.



## Inaugurata la nuova struttura turistica sulla vetta del Monte Generoso

Sull'inaugurazione della nuova struttura turistica "Fiore di pietra", avvenuta all'inizio di questo mese, saprete oramai già tutto, tenuto conto che i media ne hanno ampiamente riferito nelle scorse settimane. Se con le precedenti edizioni della rivista abbiamo cercato di tenervi costantemente aggiornati sull'avanzamento dei lavori di costruzione di questa importante infrastruttura, senza dimenticare i lavori di demolizione di quella precedente (ve la ricordate ancora?) terminati a inizio 2015, con le foto qui a lato, scattate poco prima dell'inaugurazione a seguito di uno degli ultimi sopralluoghi di cantiere, desideriamo mostrare, per coloro che non hanno ancora avuto la possibilità di salire in vetta, alcuni scorci della terrazza e del tetto, da dove si gode di una vista imperdibile a 360 gradi.

Dopo due anni intensi di lavoro, il Monte Generoso ha di nuovo una moderna e per certi versi futuristica struttura d'accoglienza in grado di ospitare tutti coloro che vogliono approfittare e godere della bellezza della nostra regione.

*Carlo Falconi*  
*Ufficio Tecnico comunale*



## Incontro con i neo 18enni

Il 12 gennaio le autorità comunali, rappresentate dal Sindaco Alessia Ponti, dal Presidente del Consiglio comunale Claudio Poli e dal Capo dicastero Cultura e Sport Irene Petraglio, hanno incontrato i ragazzi e le ragazze che nel corso di quest'anno entreranno nel "mondo degli adulti". Sono i giovani nati nel 1999, un anno *boom* per le nascite nel nostro Comune. Nella sala municipale si è svolto un breve incontro ufficiale al quale ha fatto seguito un *standing dinner* in un ristorante del paese. Un piacevole momento grazie anche alla massiccia partecipazione di tutti, come testimonia la foto qui accanto. Se questo è il primo traguardo importante, che porta con sé le prime vere responsabilità e doveri, l'invito a questi giovani è di non voler bruciare troppo in fretta le tappe della vita ma di saper gustare la propria giovinezza con la giusta spensieratezza, tra amici veri e sinceri, consapevoli che gli errori che si commetteranno fanno parte del percorso di crescita di ognuno. Anche da parte della nostra Redazione auguriamo loro un futuro radioso e ricco di soddisfazioni.



## Incontro augurale di inizio anno con la popolazione

Domenica 15 gennaio si è tenuto il consueto incontro augurale di inizio anno. Un'edizione dalla folta partecipazione; ciò ha reso felice il Municipio il quale, con la collaborazione della Cancelleria, organizza da diversi anni questo evento voluto sia per premiare i cittadini o le associazioni che si sono particolarmente distinti nell'anno precedente, sia per incontrare la popolazione. È stata l'occasione giusta per conferire i riconoscimenti comunali a Giovanni Fontana per meriti culturali, a Eros Grinzato per le sue ricerche in ambito economico e a Maria Chiara Janner per meriti accademici. Sono inoltre stati omaggiati Alfio Martinelli per il suo impegno a favore del sito archeologico di Tremona-Castello, il Gruppo Ricreativo Corteglia e l'Assemblea Genitori per il loro 40° rispettivamente 20° anniversario, Marina e Valerio Ortelli per l'aggiornamento e la ristampa del bel libro *Castel San Pietro – Storia e vita quotidiana*. Roberto Fontana, a nome dell'Associazione Sportiva Castello, del Gruppo Carneva di Cavri e del Gruppo Sportivo Castel San Pietro, ha infine presentato i festeggiamenti che vedrà protagonisti questi gruppi ad inizio maggio 2017.



## 12ª Rassegna cinematografica comunale

È stata di nuovo una Rassegna cinematografica riuscita quella che è giunta alla dodicesima edizione e che è stata organizzata dalla Commissione stranieri del nostro Comune. All'insegna del motto "Senza confini", sono state quattro le pellicole proiettate settimanalmente tra il 15 marzo e il 6 aprile nel Salone parrocchiale, che hanno visto la partecipazione di un buon numero di spettatori. Le pellicole proposte, con trame molto diverse tra di loro, avevano comunque tutte qualche cosa in comune: storie d'emigrazione, d'integrazione più o meno riuscita, di pregiudizi, di diffidenza, di preconcetti. Tematiche più che mai attuali. Al primo film *Amore, cucina e... curry* ha fatto seguito *Miracolo a Le Havre* seguito a sua volta dalla pellicola *Il figlio dell'altra*. L'ultimo film proiettato è stato *Almanya – La mia famiglia va in Germania*, che racconta le vicissitudini di una famiglia turca che, emigrata in Germania negli anni '60, dopo una vita di stenti e sacrifici, realizza il sogno di acquistare una casa nella patria natia che vorrebbe risistemare. Per coloro che non hanno avuto la possibilità di vederli, sono tutti film da non perdere.



## Carnavale 2017 – Un'altra edizione ben riuscita

Anche quest'anno gli allievi del nostro Istituto scolastico SI-SE hanno partecipato al corteo dei bambini Nebiopoli di Chiasso tenutosi lo scorso venerdì 24 febbraio. Per questa edizione hanno preparato, sotto la guida sapiente, esperta e oramai collaudata dei docenti e di alcuni genitori, dei bellissimi costumi che avevano come tema **"L'ora della Terra 2.0"**. Grazie all'entusiasmo messo in campo da tutti, sia durante i preparativi che durante la sfilata, il buon umore e l'allegria non sono mancati per una festa senz'altro riuscita.

Sempre in ambito di sfilate carnavalesche, l'edizione 2017 è stata un successo anche per il locale gruppo "La Castello Bene," che con il suo carro ironico dal tema **"Gotthard Alp... Renzit – cun i tò dichiaraziun te fai movimentà tüt i nost Istituziun..."**, che si rifaceva alle dichiarazioni dell'ex premier italiano Matteo Renzi in merito a chi avesse costruito la galleria ferroviaria Alptransit, ha vinto nei principali cortei cantonali a cui ha partecipato.

Da parte della nostra Redazione un grosso complimento al gruppo per i brillanti risultati così come a tutte le altre società del Comune che hanno allietato e portato allegria per le vie del nostro paese.

La Redazione



## INFORMAZIONI... IN BREVE

### Raccolta carta e cartoni Raccolta rifiuti ingombranti

Le prossime date per le raccolte differenziate di carta e cartoni e dei rifiuti ingombranti sono le seguenti:

#### Raccolta carta e cartoni

---

**Sabato 13.05.2017** su tutto il territorio

**Sabato 10.06.2017** al Magazzino comunale di Castel San Pietro

**Sabato 08.07.2017** su tutto il territorio

**Sabato 12.08.2017** al Magazzino comunale di Castel San Pietro

**Sabato 09.09.2017** su tutto il territorio

#### Raccolta rifiuti ingombranti

---

**Venerdì 23.06. e sabato 24.06.2017**  
a Monte

**Venerdì 14.07. e sabato 15.07.2017**  
a Castel San Pietro

**Venerdì 01.09. e sabato 02.09.2017**  
a Campora

#### Raccolta rifiuti speciali (tramite le unità mobili dell'ACR)

---

**Lunedì 18.09.2017**

a Castel San Pietro (09.00 - 09.45)

a Monte (09.00 - 09.45) per Monte,  
Casima e Campora

### Chiasso CARD – La tessera per il tempo libero

Rammentiamo che i residenti nel nostro Comune possono ottenere questa tessera, nel pratico formato di carta di credito, presentandosi di persona allo sportello della Cancelleria comunale. La sua validità è di un anno, dal 1. gennaio al 31 dicembre. Il primo rilascio costa Fr. 10.00 mentre per il rinnovo, al costo di Fr. 5.00, è sufficiente ripresentare la tessera sempre in Cancelleria. I vantaggi di questa carta sono molteplici. Consente ad esempio di ottenere delle riduzioni sui prezzi di entrata alle infrastrutture sportive di Chiasso, come la piscina comunale, oppure di beneficiare di interessanti promozioni in ambito culturale e sociale.

## Calendario appuntamenti elettorali nel 2017

Il Consiglio federale decide con almeno quattro mesi di anticipo se vi sarà o no una votazione popolare alla data riservata a tal fine. Le date delle votazioni federali sono fissate con largo anticipo; sono infatti già state stabilite per i prossimi vent'anni. Talvolta vengono soppresse e altre date possono essere aggiunte.

### Ecco le date stabilite nel 2017 per le votazioni ed elezioni:

21 maggio                   votazione federale

24 settembre           votazione federale

26 novembre           votazione federale

Per coloro che sono interessati a conoscere quali sono stati gli oggetti e i risultati delle votazioni federali dal lontano 1848 ad oggi, nel sito [www.ch.ch](http://www.ch.ch), alla rubrica Votazioni, potete trovare un indice cronologico.

Gli oggetti di pertinenza cantonale sono normalmente sottoposti in votazione abbinati alle votazioni federali.

### Affiliazione alla Cassa cantonale di compensazione AVS/AI/IPG e informazioni in merito alla procedura di richiesta della rendita AVS e della prestazione complementare

L'Agenzia comunale AVS informa che l'obbligo contributivo delle persone inizia con il 1. gennaio dell'anno in cui si compiono i 21 anni e termina alla fine del mese dell'anno in cui si compiono 64 anni per le donne e 65 per gli uomini. Chi è studente o ha terminato la sua attività lavorativa è invitato a contattare l'Agenzia comunale AVS di Castel San Pietro, negli orari di ufficio 08.30 – 12.30, per informazioni e procedure di affiliazione alla Cassa cantonale. Si ricorda inoltre che il diritto a ottenere una rendita di vecchiaia AVS non è automatico; bisogna farne richiesta tramite l'apposito formulario ottenibile presso l'Agenzia comunale oppure scaricabile dal sito [www.iastico.ch](http://www.iastico.ch). Oltre alla rendita AVS, chi si trovasse in uno stato di indigenza può far richiesta anche della prestazione complementare (PC). Per chi ha già diritto a questo aiuto, si rammenta che deve informare la Cassa cantonale dell'aumento degli importi delle stime immobiliari valide dal 01.01.2017 e di ogni altra nuova situazione che potesse far modificare questo diritto.

## MANIFESTAZIONI ED EVENTI

### Cinema sotto le stelle

Nell'ambito di questa oramai abituale rassegna cinematografica comunale, Il Municipio e la Commissione cultura hanno in previsione di proiettare anche quest'estate due film sul sagrato della Chiesa Parrocchiale. Il primo è previsto a giugno e il secondo ad agosto. Maggiori informazioni seguiranno tramite la distribuzione a tutta la popolazione di un volantino.

### Cena di quartiere

Il Municipio e la Commissione stranieri hanno in previsione di organizzare per il prossimo mese di luglio una cena di quartiere. L'idea dietro questo progetto è quella di creare dei momenti di incontro e di condivisione tra persone (straniere e non) residenti nel nostro Comune. Anche in questo caso, maggiori informazioni seguiranno nelle prossime settimane.

### Corso per la conservazione della frutta

Marmellate, frutta sciroppata, sciropi, gelatine: delizie dei frutti della nostra terra, che fanno la gioia di grandi e piccini durante l'inverno. Prodotti casalinghi, insomma; ma come si preparano? I trucchi e i suggerimenti per la conservazione ve li svelerà questo corso organizzato dal Municipio in collaborazione con la Commissione ambiente. Maggiori informazioni seguiranno a tempo debito.



Villa Turconi - Istituto Sant'Angelo di Loverciano